

# LA BANCA DATI GELSO COME SUPPORTO PER LA RACCOLTA E IL MONITORAGGIO DELLE BUONE PRATICHE DI SOSTENIBILITÀ ATTUATE NELLE OTTO AREE METROPOLITANE PRESCELTE

P. FRANCHINI, I. LEONI

[www.gelso.apat.it](http://www.gelso.apat.it) [www.apat.it](http://www.apat.it) (servizi per l'ambiente)

Fig. 1. Home page di GELSO -



Per buona pratica si intende “...un’azione, esportabile in altre realtà, che permette ad un Comune, ad una comunità o ad una qualsiasi amministrazione locale, di muoversi verso forme di gestione sostenibile a livello locale”.

Si considera buona, quindi, una pratica di sostenibilità intesa come fattore essenziale di uno sviluppo in grado di rispondere “...alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie...” (Rapporto Brundtland – UNCED 1987)

## 1. IL PROGETTO GELSO

Un percorso nuovo ed innovativo come quello relativo ai processi di sostenibilità ed in particolare di agenda 21 locale ha bisogno, ai fini di una sua giusta evoluzione, di strumenti di informazione e diffusione capillare, affinché le esperienze di ognuno siano di valido supporto al lavoro di tutti, in linea con quanto ha affermato, in apertura della Conferenza Aalborgplus10, il Direttore della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea Prudencio Perera, che ha ribadito come “le Amministrazioni locali devono imparare le une dalle altre”, evidenziando l’importanza dell’informazione attraverso lo scambio di buone pratiche.

Condividendo tali obiettivi APAT ha realizzato il progetto **GELSO** (**GE**stione **L**ocale per la **SO**stenibilità) per mettere a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni, delle Associa-

zioni Ambientaliste, dei tecnici, dei consulenti ambientali, dei cittadini, ecc. una banca dati sulle buone pratiche per la sostenibilità locale intesa proprio come strumento di lavoro al servizio di quanti sono interessati a ciò che di innovativo si sta facendo nel campo dello sviluppo sostenibile.

Il progetto GELSO nel suo percorso, venendo a contatto con le realtà locali operative e per soddisfare una più generale domanda di informazioni, ha subito una evoluzione che lo ha trasformato in un sito sulla sostenibilità locale, il cui cuore resta la banca dati vera e propria.

Il sito contiene pagine di informazione generale, una accurata sezione dedicata ai link relativi ai temi trattati, una pagina di "scambio on line con gli utenti" per informazioni, osservazioni e quanto altro possa essere di interesse per operatori ed utenti generici. All'interno della banca dati sono presenti una scheda per la ricerca delle buone pratiche già selezionate e disponibili on line ed un'altra per la richiesta di inserimento di nuove proposte.

## 1.1 La banca dati

La banca dati, contenente al momento 500 casi selezionati, è implementata con nuove buone pratiche sia grazie alla collaborazione di Amministrazioni provinciali e comunali con cui si è stabilita una rete di scambio, sia grazie all'inserimento di pacchetti di progetti già selezionati come i Life Ambiente autorizzato dal Responsabile dell'Unità specifica presso DG Ambiente della Commissione Europea a Bruxelles. Sono inoltre inseriti progetti vincitori dei concorsi banditi dal Ministero dell'Ambiente (Premio Città Sostenibili, Premio Città Sostenibili delle bambine e dei bambini, ecc) e tutti i progetti che hanno ottenuto il co-finanziamento con il bando per l'attivazione delle Agende 21 Locali (Bandi del Ministero dell'Ambiente del 2000 e 2002).

Il metodo di raccolta dei casi adottato dalla banca dati (chiamata diretta a tutte le amministrazioni locali, accordi per l'inserimento di pacchetti monotematici o progetto vincitori dei bandi di concorso nazionali, incrocio-scambio con banche già esistenti, richiesta on line di inserimento) dà a tutte le realtà locali la possibilità di accedervi.

Le buone pratiche selezionate e disponibili nella banca dati, possono diventare modello di riferimento o fungere da stimolo per quanti vogliono amministrare la cosa pubblica in modo diverso, mostrando maggiore attenzione alla qualità della vita, dell'ambiente e dello sviluppo. Inoltre l'accesso a queste informazioni offre la possibilità di avviare nuove partnership tra città che condividono politiche e obiettivi o di favorire alleanze tra attori locali intorno a specifici progetti.

La struttura del database adottata da GELSO è analoga a quella del Database on Good Practice in Urban Management and Sustainability della Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea.

La scheda utilizzata per l'inserimento delle buone pratiche (analoga alla scheda di ricerca) (Fig. 2) è strutturata in modo tale da prevedere la rilevazione di svariate informazioni.

In particolare viene chiesto di indicare per ciascuna buona pratica:

- il **titolo** del progetto ed un **abstract** esplicativo sui contenuti del progetto;
- il **settore di intervento** (Agenda21, Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Turismo, Trasporti) ognuno legato ad una serie di **obiettivi** specifici;
- la **localizzazione dell'intervento** ovvero la tipologia dell'area interessata (area collinare, industriale, montana, marina e costiera, urbana, turistica, area umida, area protetta ecc.);

- gli **Enti promotori** ( Comune Regione, Provincia, Ministero, Ente parco, Soggetto Privato ecc.);
- la **dimensione dell'Amministrazione** che attua il progetto espressa in numero di abitanti;
- le **parole chiave** relative al progetto per permettere una ricerca più mirata.

Tali informazioni non solo permettono di avere un esaustivo quadro generale della buona pratica, ma contengono anche riferimenti utili per ulteriori approfondimenti.

La richiesta di inserimento di una buona pratica può essere fatta on-line compilando una semplice scheda. I progetti segnalati vengono scaricati in un database interno e selezionati secondo i seguenti criteri:

- A) **Criteri di ammissibilità**: rispondenza a tutti i seguenti requisiti generali: a) il progetto deve essere attuato o avviato o quantomeno finanziato; b) il progetto deve essere facilmente esportabile e ripetibile in altre realtà locali; c) il progetto deve essere coerente con gli obiettivi di qualità e target adottati in ambito nazionale e internazionale ;inoltre è indispensabile l'attuazione di almeno un obiettivo relativo alla Sostenibilità sociale, alla Sostenibilità economica, alla Sostenibilità ambientale;
- B) **Criteri di qualificazione** : attuazione di almeno un obiettivo specifico (buona pratica) relativo ad uno dei seguenti settori prioritari di intervento: Agricoltura, Edilizia e Urbanistica, Energia, Industria, Rifiuti, Territorio e Paesaggio, Trasporti, Turismo;
- C) **Criteri aggiuntivi di qualificazione** il progetto deve rispondere ad ulteriori requisiti per passare da good practice a best practice.

Fig. 2 Scheda per l'inserimento delle buone pratiche

The screenshot shows the 'RICHIESTA D'INSERIMENTO DI UN NUOVO PROGETTO' form in the GELSO system. The form is divided into several sections:

- Header:** GELSO logo and the tagline 'Gestione on-line per la sostenibilità ambientale'.
- Left Sidebar:** A vertical menu with icons and labels for navigation: 'Presentazione', 'Sezione Pratiche', 'Banche Dati', 'Procedura Bando Pratiche', 'Procedura Ammissioni', 'Procedura Interventi', 'Documentazione', 'Info sul sito GELSO', 'Per informazioni', and 'Stato del sito'.
- Main Form:**
  - Titolo \***: Text input field.
  - Abstract \***: Text area.
  - Settore d'intervento**: Dropdown menu.
  - Obiettivo**: Text area.
  - Località azione**: Dropdown menu.
  - Dimensione amministrativa**: Dropdown menu.
  - Provincia \***: Dropdown menu.
  - Stato di attuazione**: Dropdown menu.
  - Categoria (Area)**: Text input field.
  - Tempo stimato di realizzazione (anni)**: Text input field.
  - Nota**: Text area.
  - Riferimento del progetto \***: Text input field.
  - Ente organizzativo**: Text input field.
  - Indirizzo**: Text input field.
  - E-mail**: Text input field.
  - Telefono - Fax**: Text input field.
- Footer:** A button labeled 'Cerca' and a 'GELSO' logo.

Una analisi quantitativa dei settori di intervento mostra come i progetti relativi alle Agende 21 locali costituiscano una consistente parte delle pratiche inserite (40%) seguita da quelli relativi al territorio e paesaggio (22%), ai rifiuti (9%) e così di seguito come è indicato nel sottostante istogramma.



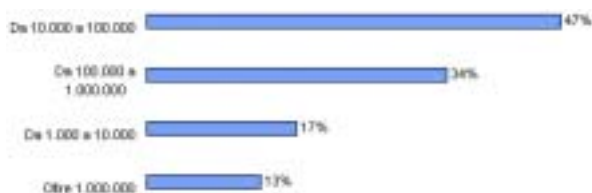
Per quanto riguarda la localizzazione delle buone pratiche il 33% riguarda il centro urbano, il 17% il territorio provinciale, il 9% l'area montana e così di seguito come è indicato nel sottostante istogramma.



Per quanto riguarda gli enti promotori attuatori delle buone pratiche il 33% sono amministrazioni comunali, il 18% amministrazioni provinciali, il 12% soggetti privati e così di seguito come è indicato nel sottostante istogramma.



La dimensione delle Amministrazioni promotrici del progetto è per la maggior parte (47%) da 10.000 a 100.000 abitanti, come si evince dal seguente istogramma



## 2. LE BUONE PRATICHE NELLE OTTO AREE METROPOLITANE INDIVIDUATE

### 2.1. Individuazione dei limiti dell'area di studio

Il lavoro è stato impostato individuando, per prima cosa, il territorio di ciascuna area metropolitana attraverso mappe ad opportuna scala. I Comuni di Genova, Bologna, Firenze, Palermo hanno una normativa specifica che individua l'area metropolitana, invece i Comuni di Milano, Torino, Roma, Napoli ne sono sprovvisti; per questi viene presa in considerazione l'intera provincia. Per tutte le aree sono evidenziati in mappa i Comuni interessati distinti per fasce di popolazione: oltre 500.000 abitanti, da 500.000 a 100.000, da 100.000 a 50.000, da 50.000 a 25.000, da 25.000 a 10.000, sotto i 10.000.

Questo tipo di delimitazione è stato effettuato per coerenza alle indicazioni di questo progetto e per potersi dare una metodologia di lavoro, ma è ovvio che un progetto catalogabile come buona pratica non ha limiti di confine se mantiene, come principale caratteristica, la sua "riproducibilità".

### 2.2. Metodologia di lavoro

In questo primo Rapporto, vengono presentate solo le buone pratiche già censite in GELSO relative alle aree metropolitane in oggetto e quelle ottenute, mediante interrogazione diretta, presso gli assessorati all'ambiente dei Comuni di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo. Per questioni di spazio ogni buona pratica è illustrata da un sintetico abstract, ma tutti i progetti per intero sono visibili sul sito della banca dati.

Negli incontri effettuati presso gli Assessorati all'ambiente ed alla mobilità degli otto comuni è stato riconosciuto dalle Amministrazioni in questione l'utilità dello scambio e della diffusione delle buone pratiche per cui è stata assicurata la massima collaborazione. In tale occasione è stato ribadito come per "pratica" si intende sia un insieme sistematico di azioni (un piano o un programma) sia piccoli interventi di carattere incrementale, ovviamente progetti realizzati, in via di realizzazione o quanto meno finanziati.

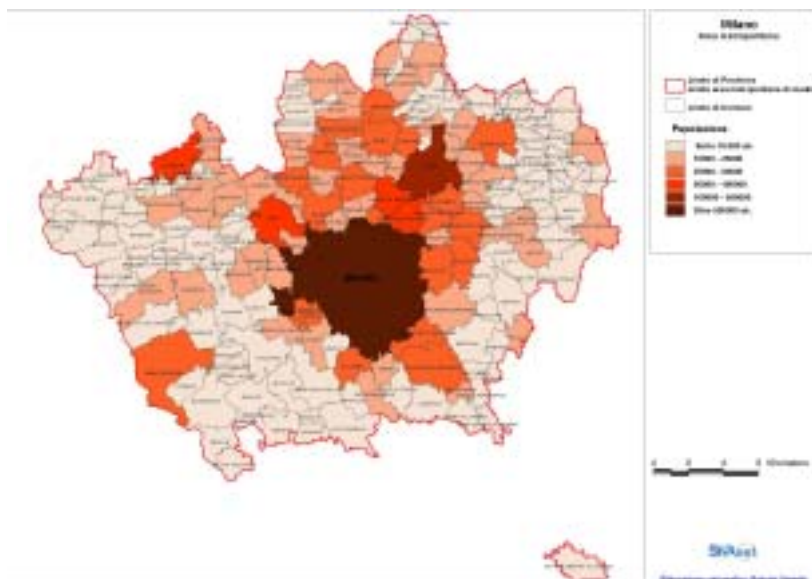
È importante chiarire che al momento della pubblicazione di questa prima parte di lavoro non tutte le Amministrazioni hanno terminato l'invio dei loro progetti.

Nel prossimo Rapporto, anche grazie al completamento delle informazioni contenute nella nostra banca dati, l'indagine riguarderà tutti i Comuni compresi nelle aree individuate, procedendo a partire dalla fascia di quelli con maggiore numero di abitanti.

Quando si avrà un consistente numero di buone pratiche sarà possibile elaborare tabelle per tipologia di progetti e presentare un quadro generale ragionato sull'operato di tutte le Amministrazioni comprese nelle aree metropolitane di studio.

Si presentano di seguito le buone pratiche distinte per area metropolitana, individuando per ciascuna l'ente promotore, il titolo, il settore di intervento con una breve sintesi dei contenuti.

### 2.2.1 Area metropolitana di Milano



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune, la Provincia, alcuni Comuni dell'area metropolitana, il Consorzio Pubblico di Igiene Ambientale Est Milanese, l'Arpa Lombardia e l'Università commerciale Luigi Bocconi, questi ultimi presenti con progetti LIFE Ambiente.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: contabilità ambientale, recupero industriale, piani d'area, piani di azione, rapporto sullo stato dell'ambiente, corsi di formazione, organizzazione della grande distribuzione commerciale.

Agricoltura: integrazione di sistemi di decontaminazione dei suoli nelle normali pratiche agricole.

Energia: risparmio energetico sugli impianti di illuminazione pubblica.

Rifiuti: standardizzazione sistemi di raccolta e di gestione.

Territorio e paesaggio: strumenti di previsione per inquinamento atmosferico, controllo qualità dell'aria, riqualificazione del verde urbano attraverso progettazione partecipata.

<b>Comune di Milano</b> Agenzia Mobilità e Ambiente Srl Direzione Ambiente e Energia	<b>Sentinella dell'aria</b>	Territorio e Paesaggio
<p>Progetto del Comune di Milano per la creazione di un sistema di predizione del livello delle concentrazioni di emissioni inquinanti in atmosfera basato su modelli a "reti neurali", appoggiato a delle piattaforme fisiche e logiche dedicate. Le previsioni sul livello delle concentrazioni attese sono elaborate con un orizzonte temporale di 24 – 48 – 72 ore, e sono pubblicate su internet. Il sistema "Sentinella dell'Aria" è un classico strumento di supporto alle decisioni, a disposizione dell'autorità locale che deve stabilire misure preventive per mitigare il livello dell'inquinamento atmosferico.</p>		

<b>Comune di Milano</b> Direzione Centrale Ambiente e Mobilità	<b>Milano 21 - Sviluppiamo una Milano Sostenibile</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto è diretto all'avvio di un processo di A21 nel territorio milanese. È prevista la costituzione di un Forum con ruolo consultivo e di intervento diretto per l'implementazione dell'A21, fornendo un supporto operativo ai processi decisionali dell'Amministrazione Comunale. A supporto delle attività del Forum si predisporrà un sistema di indicatori di sostenibilità ambientale, che faciliterà la definizione degli obiettivi ed il monitoraggio delle azioni e delle politiche intraprese dall'Amministrazione Comunale, nonché un nuovo sistema di indicatori "di coinvolgimento sociale", che rappresentino il livello di partecipazione ed il grado di collaborazione offerto dai diversi portatori d'interesse coinvolti.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</b></p>		

<b>Provincia di Milano</b> Servizio Sistema informativo dati Ambientali	<b>STADERA - Sistema Territoriale ambientale dei dati economici di riferimento ad Agenda 21</b>	Agenda 21 locale
<p>Obiettivo del progetto è quello di testare e sviluppare un sistema di contabilità ambientale per la Provincia di Milano, con il quale validare i dati fisici ed economici che descrivono lo stato dell'ambiente a livello provinciale. Il progetto costituisce un supporto fondamentale per la prosecuzione delle attività dell'Agenda 21 provinciale avviata nel 2000. Si sviluppa attraverso una serie di azioni o fasi progettuali che si svolgono talvolta anche parallelamente tra loro: 1) Definizione e ottimizzazione della matrice di contabilità ambientale da utilizzare; 2) Progettazione e costruzione dei sistemi informatici di supporto alla suddetta matrice; 3) Validazione dell'attuale organizzazione dei dati ambientali esistenti e raccolta delle informazioni integrative fisiche ed economiche; 4) Messa a regime del sistema di integrazione del progetto nel quadro delle politiche della Provincia di Milano; 5) Implementazione delle interfacce informatiche per la gestione dei dati da parte dell'utenza; 6) Definizione delle criticità e delle eccellenze necessarie all'esportabilità del sistema; 7) Diffusione dei risultati. Il prodotto finale sarà un modello di contabilità ambientale gestito da un sistema informatico appositamente progettato e accessibile dal pubblico di utenti tramite web.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</b></p>		

<b>Provincia di Milano</b> Servizio Sistema informativo dati Ambientali. S.I.A Ufficio A21 e Politiche di Sviluppo Sostenibile	<b>FORMAVENTUNO - Corso di formazione per funzionari disponibile sul sito internet (FAD)</b>	Agenda 21 locale
<p>La Direzione Centrale Ambiente ha attivato un corso di formazione diretto ai funzionari delle province lombarde e dei comuni della Provincia di Milano che verrà reso disponibile nel sito internet (FAD). Il corso, oltre ad una attività didattica, prevede testimonianze di percorsi di A21 locali realizzati in Italia e all'estero; inoltre sono in corso di attivazione e verranno supportati economicamente progetti di A21 locali.</p>		

<b>Provincia di Milano</b> Servizio Sistema informativo dati Ambientali. S.I.A Ufficio A21 e Politiche di Sviluppo Sostenibile	<b>Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Milano</b>	Agenda 21 locale
<p>La Provincia di Milano ha scelto di divulgare le informazioni contenute nell'RSA a tre differenti tipologie di pubblico: cittadini, sia adulti sia ragazzi, e addetti ai lavori. I tre gruppi di fruitori del rapporto sullo Stato dell'Ambiente individuati corrispondono alla redazione di tre versioni dell'RSA, che si differenziano nei contenuti e nelle modalità di comunicazione. Nei primi due casi si tratta di pubblicazioni cartacee con testi di tipo divulgativo e informativo, con spazi dedicati al gioco per i bambini. Nell'RSA per i tecnici invece verranno pubblicati i dati completi in internet, nell'intenzione di fornire uno strumento ad orientamento fortemente operativo. Oltre all'RSA vero e proprio è stato creato un database allegato contenente informazioni relative ai dati con cui gli indicatori sono stati calcolati (metadati). Il database rappresenta anche lo sforzo effettuato dall'Ente di informatizzare le informazioni acquisite e rendere più agevole la redazione periodica degli RSA futuri. Un altro documento scaricabile da internet che affianca l'RSA è il "Manuale per la redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente della provincia di Milano". Tale manuale ed il data base rappresentano gli strumenti di base per esportare il modello di lavoro applicato a quelle Amministrazioni che intendono costruire una propria RSA.</p>		
<b>Comune di Arese</b> Settore Gestione Territorio e Attività Produttive	<b>S.A.B.R.I.N.A. - Sviluppo Ambientale per il Benessere ed il Recupero Industriale della Nuova Aresium</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede di utilizzare il processo di A21I come strumento per ridurre le criticità ambientali e sociali connesse al processo di trasformazione e riqualificazione del sistema produttivo attualmente in atto nell'area del Comune. Sono previste le attività di avvio dell'A21I: coinvolgimento degli attori locali mediante una campagna di sensibilizzazione e tavole rotonde; preparazione di una Relazione sullo Stato dell'Ambiente "dinamica", costantemente aggiornata, anche mediante l'utilizzo dei modelli di contabilità fisica della Provincia di Milano; costituzione del Forum permanente e dei tavoli tematici.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		
<b>Comune di Cesano Boscone</b> Settore Territorio e Ambiente	<b>PA.SO.L. 21 - Patto per la Sostenibilità Locale 21</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto intende applicare i principi e gli strumenti del processo di A21I per l'avvio di un Piano d'Area del Sud Ovest milanese, a partire dai comuni di Cesano Boscone, Buccinasco e Corsico. Il processo permetterà di far partecipare le popolazioni interessate alla definizione degli assetti futuri del territorio, di coniugare sviluppo locale e sostenibilità ambientale, di integrare le analisi e le future azioni ambientali con le politiche e gli strumenti della pianificazione a scala urbana e territoriale. Inoltre, le finalità e l'articolazione organizzativa individuata dal progetto consentirà di sperimentare forme innovative di collaborazione tra gli enti locali, sul piano politico e tecnico. Le attività di A21I saranno organizzate secondo un doppio livello: comunale e intercomunale (tre Forum comunali e uno d'area, doppia versione della RSA). Anche il sistema organizzativo è articolato in "Strutture comunali di Agenda 21" e un coordinamento generale di scala superiore. A questi si aggiunge un "Organo di verifica", una struttura mista (tecnica, politica e civica) dotata di strumenti (indicatori di performance) atti a verificare il rispetto dei tempi e la rispondenza ai contenuti progettuali.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		



<b>Comune di Cinisello Balsamo</b> Settore Ambiente ed ecologia	<b>PACIBA – Piano d’Azione di Cinisello Balsamo</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto è diretto alla definizione del Piano di Azione. La peculiarità della metodologia adottata per la stesura del piano (attraverso l’analisi SWOT) e la sua successiva articolazione dettagliata in un piano di lavoro (utilizzando lo strumento del Logical Framework) consentirà l’elaborazione di un piano concreto e realizzabile, capace di coinvolgere nella sua attuazione il complesso dell’amministrazione, i diversi soggetti istituzionali e privati coinvolti nell’attuazione dei progetti di sviluppo previsti, gli stakeholder della città, alcuni dei quali si sono già resi disponibili a sostenere il progetto sotto forma di partenariato. Gli strumenti sperimentati saranno esportabili in altri contesti e utilizzabili dall’amministrazione per le normali pratiche di programmazione strategica territoriale.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell’Ambiente</u></b></p>		

<b>Comune di Cinisello Balsamo</b> Settore Ambiente ed ecologia	<b>A21LCB – Agenda 21 locale a Cinisello Balsamo</b>	Agenda 21 locale
<p>Cinisello Balsamo, insieme con Bresso, Sesto S. Giovanni e Cologno Monzese, sta elaborando una pianificazione strategica per lo sviluppo sostenibile dell’Area Nord di Milano. Le aree di intervento delle azioni previste sono: 1. Un coordinamento Agenda 21 interno all’Amministrazione con la creazione di un gruppo di coordinamento interassessorile e intersettoriale che: definisca, sulla base della RSA e di quanto finora prodotto in ambito locale e di area, le linee per la strategia di sviluppo sostenibile della città; si relazioni in continuo con il Forum e faccia da supporto tecnico per il processo; assicuri il tramite tra Forum e Amministrazione. 2. La realizzazione di studi ambientali (RSA, sperimentazione di un processo di contabilità ambientale interna al Settore Ecologia). 3. La realizzazione di un piano di campagne di formazione e informazione rivolte alla cittadinanza (con particolare attenzione alle diverse fasce d’età) 4. L’attivazione e la gestione di un Forum capace di accogliere tutti gli stakeholders con l’obiettivo di discutere, condividere ed elaborare il Piano d’Azione Locale per la città sulla base delle linee guida esplicitate dalla Segreteria Tecnica di Coordinamento.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell’Ambiente</u></b></p>		

<b>Comune di Cinisello Balsamo</b> Settore Ambiente ed ecologia	<b>La raccolta differenziata per una Cinisello Balsamo sostenibile</b>	Rifiuti
<p>Obiettivo dell’iniziativa è stato l’avvio di una pianificazione pluriennale dell’organizzazione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, tale da incrementare progressivamente le quantità raccolte in maniera differenziata ed avviate al riciclo. Il mezzo è stato l’introduzione di modalità di raccolta dei rifiuti che agevolassero il cittadino nel conferimento, accompagnate da una continua e capillare informazione. Dal 1996 al 1997 sono state aumentate le campagne del vetro e avviate le raccolte del secco multimateriale e altre raccolte monomateriali domiciliari. Dal 1998 è stata introdotta la raccolta della frazione umida con la contemporanea riorganizzazione dei servizi di raccolta ed una nuova campagna di informazione e coinvolgimento. I risultati sono stati: 46,9% di RD nel 1998, 48% nel 1999 con un progressivo risparmio nei costi di smaltimento. L’appalto per il periodo 2000/2004 prevede la raccolta completa porta a porta, il monomateriale di tutte le frazioni riciclabili, l’attenta valutazione di ogni possibilità di recupero dei rifiuti raccolti in modo differenziato, con l’aspettativa di ulteriori aumenti nella RD.</p> <p><b><u>Premio città sostenibili 2000</u></b></p>		

<b>Comune di Cinisello Balsamo</b> Settore Ambiente ed ecologia	<b>Progettare e partecipare il verde</b>	Territorio e paesaggio
<p>Il progetto nasce dalla convinzione del fondamentale valore del verde pubblico per la qualità e la sostenibilità dell'ambiente urbano, con investimenti per lo sviluppo quantitativo e qualitativo delle aree verdi e del patrimonio arboreo attraverso la progettazione partecipata ed il coinvolgimento dei cittadini. I principali filoni di intervento sono stati: l'aumento delle aree verdi realizzate; l'istituzione di un parco locale di interesse sovracomunale; la cura e l'arredo delle aree, in particolare con giochi per i bambini; il censimento, l'incremento e la manutenzione del patrimonio arboreo; la progettazione partecipata con due scuole cittadine di altrettante aree; l'adozione del Regolamento del verde, con l'attivazione di un servizio di consulenza specialistico, la ricerca del coinvolgimento delle associazioni e delle attività economiche per l'adozione delle aree; l'impegno per la sicurezza e il corretto uso, con la sorveglianza affidata al volontariato e convenzioni con associazioni; le attività di animazione, convegni, mostre, pubblicazioni, per diffondere una maggiore conoscenza ed il senso di appartenenza; il censimento dell'avifauna e l'inserimento degli allocchi; la sperimentazione di strumenti di mitigazione ambientale (barriera verde fonoassorbente, fitomonitoraggio).</p> <p><b>Premio città sostenibili dei bambini e delle bambine</b></p>		

<b>Comune di Cologno Monzese</b> Sezione Ecologia	<b>MSNM - Mobilità Sostenibile per il Nord Milano</b>	Agenda 21 locale Trasporti
<p>Nel corso del progetto sono state esaminate e valutate diverse forme di servizio non convenzionale multi origine e multi destinazione (Car - van sharing, car pooling; bus a chiamata, taxi collettivo; servizi su prenotazione flessibili nel tempo e nello spazio). Le attività sono state suddivise in 5 fasi: 1) ricostruzione del quadro conoscitivo e messa a punto delle informazioni quantitative attraverso la predisposizione di analisi di campo, in particolare della domanda; 2) individuazione e definizione delle alternative progettuali, con coinvolgimento degli attori; 3) elaborazione del progetto definitivo, valutazione di fattibilità e definizione del set di indicatori di performance per il monitoraggio; 4) e 5) i incontri e verifiche con gli operatori, con le associazioni ambientaliste e di categoria, con gli utenti dei servizi (attuali e futuri) per promuovere una vera e propria progettazione partecipata e condivisa.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</b></p>		

<b>Comune di Meda</b> Polizia Municipale, Assessorato al Territorio	<b>Multimedialità per uno sviluppo sostenibile</b>	Edilizia e Urbanistica Agenda 21 locale
<p>Il progetto si propone obiettivi di sicurezza e di razionalizzazione del traffico urbano, utilizzando moderne tecnologie per l'informazione e la comunicazione multimediale ed una rete di 19 telecamere distribuite sul territorio comunale. I servizi offerti sono: 1) Connettività: realizzazione di un'infrastruttura a larga banda (11 Mbit/sec) utilizzabile da e per le scuole, il Comune e la Polizia Municipale. 2) Sicurezza: garantire la sicurezza delle scuole e degli ambiti circostanti nonché dei percorsi casa-scuola e della Città in generale, mediante la predisposizione di telecamere controllate dal Comando della Polizia Municipale. 3) Monitoraggio ambientale in tempo reale relativo alla qualità dell'aria e dell'acqua. 4) Formazione: offerta ai cittadini al minor costo possibile di programmi di teleformazione. 5) Informazione: comunicazione diretta tra tutte le organizzazioni e le istituzioni presenti sul territorio e il cittadino. L'infrastruttura consente di utilizzare strumenti informativi sulla città e sullo stato dell'ambiente. È in progetto un sito intercomunale aggiornabile in tempo reale. 6) Monitoraggio del traffico: controllo dello stato del traffico attraverso l'utilizzo di telecamere posizionate nei punti nevralgici della viabilità cittadina, con la possibilità futura di utilizzare sistemi semaforici evoluti (semafori intelligenti) e segnaletica variabile.</p> <p><b>Premio città sostenibili 2000</b></p>		

<b>Comune di Opera</b>	<b>P.A.S.S.O all'Opera - Partecipazione Allargata allo Sviluppo SOSTenibile a Opera</b>	Agenda 21
<p>Il progetto prevede di: 1) dare concreta applicazione ad una serie di strumenti, funzionali al progetto, messi a disposizione da enti esterni per ottimizzarne l'utilizzo e valutarne l'applicabilità, 2) valorizzare le iniziative interne al Comune e quelle di altri Enti che hanno avuto successo in termini di partecipazione, per raggiungere un elevato numero di cittadini con le campagne di sensibilizzazione e di ricerca di partenariati, 3) aprire un'ampia consultazione della cittadinanza attraverso il Forum reale e quello telematico, 4) redigere una Relazione sullo Stato dell'Ambiente e sperimentare un auditing parallelo secondo EMAS e SA 8000 (Social Accountability) della struttura interna e delle politiche, e valutare la ricaduta di tale auditing nei confronti dei fornitori attuali e potenziali del Comune, attivando un Green Procurement, 5) integrare i risultati in un Manuale Ecologico per i cittadini. La RSA sarà redatta sulla base delle banche dati informatizzate esistenti (Sistema informativo ambientale della Provincia di Milano, SITPAS, banche dati per la scelta degli indicatori). Ne sarà redatta anche una versione divulgativa, sotto forma di Manuale Ecologico, corredata da una serie di casi di Buone pratiche per la sostenibilità.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</b></p>		

<b>Comune di San Donato Milanese</b>	<b>V.I.T.A. - Vivibilità, Impegno, Tempi e Orari, Ambiente</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede la preparazione di una dichiarazione di intenti per uno sviluppo sostenibile da diffondere all'interno dell'Amministrazione; la preparazione di una Relazione sullo Stato dell'Ambiente; l'avvio di due Forum civici con la costituzione di tavoli di lavoro intercomunali; lo svolgimento di campagne di informazione/formazione e partecipazione interne ed esterne all'Amministrazione; la redazione di una proposta di Piano d'Azione, elaborata nell'ambito dei Forum Civici.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</b></p>		

<b>Comune di San Donato Milanese</b>	<b>ECOCASA - Bioarchitettura e qualità progettuale per l'edilizia convenzionata</b>	Edilizia e urbanistica
<p>Il comune di San Donato promuove lo sviluppo sostenibile con un'iniziativa che impone standard di qualità ecologici per operatori e progettisti. È un esempio di sviluppo sostenibile per un nuovo comparto urbano destinato all'edilizia economico – popolare: la progettazione urbanistica di mano pubblica, curata dal servizio urbanistica comunale, fissa le norme tecniche; il bando di assegnazione delle aree è orientato a principi di qualità progettuale e bioarchitettura. Materiali ecologici, edilizia solare passiva e bioclimatica, utilizzo di energia alternativa e rinnovabile, riduzione dell'inquinamento acustico, contenimento dei consumi energetici, soluzioni tecniche qualitative per la raccolta differenziata dei rifiuti domestici costituiscono elementi di valutazione ai fini dell'attribuzione del punteggio.</p> <p><b>Premio città sostenibili 2000</b></p>		

<b>Comune di Sesto San Giovanni</b> Ufficio Agenda 21, Staff del Sindaco	<b>Grande Distribuzione Organizzata per lo sviluppo sostenibile della Città</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto promuove l'attuazione degli indirizzi strategici definiti nei documenti di Piano emersi dal processo di Agenda 21, facendo convergere su un unico "oggetto di intervento" diversi obiettivi e linee di azione, sviluppandole in modo tra loro integrato. L'oggetto e il partner principale dell'intervento è la grande distribuzione commerciale, settore in forte crescita nell'area del Nord Milano, con un ruolo significativo sia in termini di "consumo" di territorio e risorse ambientali, sia in quanto attrattori/generatori di traffico motorizzato. Gli spazi di miglioramento ambientale e di innovazione sono quindi molto ampi, incluse le potenzialità di intervento ambientale sul fronte dei prodotti e dei sistemi di gestione, con effetti positivi rilevanti in termini di orientamento dei consumatori e dimostrazione di buone pratiche. Il risultato atteso consiste nel realizzare e rendere disponibile agli operatori coinvolti l'audit ambientale, gli elementi di valutazione emersi dalla verifica di fattibilità e le specifiche proposte progettuali di massima, con l'obiettivo di stimolarli a farsi carico della fase di progettazione di dettaglio e dell'attuazione concreta. Inoltre l'attività permetterà di mettere a punto Linee Guida e misure di disseminazione e sostegno utili a stimolare tutti gli altri operatori del settore che le volessero utilizzare come modello di riferimento.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</b></p>		

<b>Comune di Trezzano Rosa</b>	<b>Risparmio energetico sugli impianti di Illuminazione Pubblica mediante l'utilizzo di una Energy Service Company e il Finanziamento Tramite Terzi</b>	Edilizia e Urbanistica Energia
<p>L'Amministrazione Comunale ha appaltato il servizio di risparmio energetico sugli impianti di Illuminazione Pubblica mediante gara ad evidenza pubblica. La gara è stata vinta dalla Tiesco S.p.A. che si è aggiudicata il servizio per la durata di 15 anni offrendo il 50% dei risparmi conseguiti all'Amministrazione e il 50% restante come quota di competenza per ripagarsi degli investimenti effettuati sugli impianti per ottenere risparmio energetico. Il risparmio, come da contratto, è stato di circa il 35%, pari a 112.944 KWh/anno e a 17 KW/anno per complessivi € 248.855 e per circa 1230 t di CO2 evitate. A questo risparmio si è accompagnato un miglioramento della qualità dell'illuminazione con un aumento di luce erogata pari a circa il 5%.</p>		

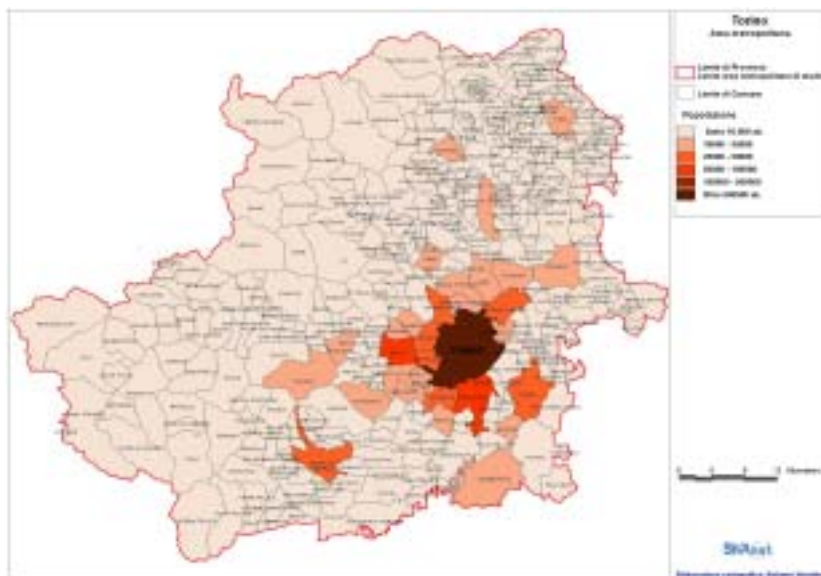
<b>Consorzio Pubblico di Igiene Ambientale est Milanese</b>	<b>Sistemi di raccolta e gestione dei servizi di igiene urbana</b>	Rifiuti
<p>Il progetto prevede la standardizzazione sistemi di raccolta e di gestione per tutti i servizi di igiene urbana, attraverso la creazione di bacini omogenei all'interno del territorio consortile; l'introduzione di nuove raccolte porta a porta di vetro, lattine in banda stagnata ed alluminio e la sperimentazione della raccolta del tetrapak; la definizione dei flussi dei materiali in funzione di economicità ed impatto ambientale in collaborazione con le filiere del CONAI; la realizzazione di piattaforme ecologiche a supporto delle raccolte porta a porta. <b>Premio Legambiente "Comuni Ricicloni"</b></p>		

<b>Consorzio Pubblico di Igiene Ambientale est Milanese</b>	<b>Raccolta differenziata per Centri Direzionali (Carta e Toner)</b>	Rifiuti
<p>L'alta concentrazione di uffici nel centro direzionale brianzolo – dove sono impiegate circa 4500 persone – permette la raccolta di cartucce esaurite in grande quantità, con spostamenti sul territorio piuttosto contenuti. Il successo dell'iniziativa ha convinto gli amministratori del Consorzio ad estendere la raccolta domiciliare delle cartucce anche ad altre aziende di Agrate Brianza e ad introdurla anche presso gli altri Comuni consorziati. Come testimonianza e invito alle altre Amministrazioni a seguire l'esempio, la SAPI (Servizi Avanzati per le Imprese) ha consegnato al Comune di Agrate la prima cartuccia Eticart, in vendita presso i negozi specializzati, ricostruita ottenendo un prodotto simile all'originale, creando posti di lavoro sul territorio e consentendo un risparmio di risorse ambientali e di spesa per tutte le aziende.</p>		

<b>Arpa Lombardia</b>	<b>Eliminazione del PCB dalla catena alimentare attraverso la bioremediation delle superfici agricole</b>	Agricoltura
<p>L'eccezionale stabilità chimica dei PCB (Policlorobifenili) spiega perché queste sostanze siano state largamente usate in numerosi prodotti. Tuttavia questa stabilità, considerata un valore dal punto di vista dell'industria, è diventata drammaticamente problematica dal punto di vista ambientale. Lo scopo del progetto è quello di fermare la diffusione dei PCB attraverso la catena alimentare (la principale fonte di contaminazione umana) attraverso il trattamento in situ dei suoli inquinati per decontaminare lo strato superficiale e conseguentemente evitare la diffusione del PCB nei prodotti alimentari. Questo trattamento è basato su processi biologici che creeranno le condizioni ottimali per la degradazione dei PCB. Questi processi potranno poi essere applicati a scala più ampia, con grande compatibilità ecologica e sostenibilità economica. L'obiettivo generale del progetto è integrare il sistema di bioremediation FREEPCB nelle normali pratiche agricole, in modo che questo sistema possa essere facilmente adattato ad una larga scelta di colture semplicemente modificando le pratiche agricole. <b>LIFE AMBIENTE 2003</b></p>		

<b>Università Commerciale Luigi Bocconi</b>	<b>Progettazione di un mercato locale per specifiche emissioni inquinanti (SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub>, CO<sub>2</sub>): progetto pilota per il controllo della qualità dell'aria in Lombardia</b>	Territorio e Paesaggio (Emissioni inquinanti) Industria
<p>Il ripristino e la protezione della qualità dell'aria è uno dei problemi principali in Lombardia. Le attuali concentrazioni di SO<sub>2</sub>, NO<sub>x</sub> e CO<sub>2</sub> indicano che le politiche ambientali a breve termine non sono più efficaci e che deve essere adottato un approccio economico ed ambientale più integrato. Il principale obiettivo del progetto è quello di creare un approccio innovativo per il controllo della qualità dell'aria attraverso l'applicazione di una metodologia ben conosciuta: lo scambio di emissioni. Il programma di scambio delle emissioni sarà esteso a inquinanti aerei come NO<sub>x</sub> e SO<sub>2</sub>. Il progetto sarà portato a termine attraverso una serie di task: a) costituzione di un quadro dei confini ambientali, economici, sociali e normativi per sviluppare un programma di scambio delle emissioni a livello regionale e sub-regionale; b) coinvolgimento di industrie nella formulazione e selezione di progetti; c) valutazione degli effetti ambientali ed economici dell'introduzione di un modello selezionato di scambio di emissioni a livello regionale e della sua efficienza per il controllo della qualità dell'aria; d) simulazione di un mercato dello scambio di emissioni con un primo gruppo di industrie partecipanti; e) partecipazione al dibattito europeo e nazionale sui metodi e sugli strumenti per lo sviluppo di un mercato dello scambio di emissioni; f) creazione di una rete di autorità europee ed italiane (a livello nazionale e locale) che abbiano introdotto o mirino ad introdurre meccanismi di scambio di emissioni.</p> <p><b>LIFE AMBIENTE 2003</b></p>		

## 2.2.2 Area metropolitana di Torino



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune, la Provincia, il Comune di Rivoli.

È opportuno specificare che al momento della pubblicazione di tale rapporto il comune di Torino non ha terminato ancora la trasmissione delle buone pratiche attuate.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: applicazione degli indicatori relativi alla soddisfazione dei cittadini, alla mobilità locale, alla mobilità dei bambini, alla diffusione dei prodotti sostenibili; programmazione coordinata di interventi sulla sostenibilità della città, dei suoi spazi, del tempo, e dell'ambiente di vita dei bambini.

Energia: teleriscaldamento per usi civili, privati e pubblici.

Territorio e Paesaggio: realizzazione di un Piano del verde fluviale.

Trasporti: mobilità ciclabile come modalità di spostamento all'interno della città (piano degli itinerari ciclabili).

<b>Comune di Torino</b> Servizio Trasporti e Mobilità	<b>Piano degli itinerari ciclabili della città di Torino</b>	Trasporti
<p>Il Piano degli itinerari ciclabili, in attuazione del Piano Urbano del Traffico 2001, dà largo spazio alla mobilità ciclabile come modalità di spostamento all'interno della città per i tragitti casa/lavoro, casa/scuola e non solo come momento di svago e sport. Il Comune intende parallelamente intraprendere iniziative per favorire l'uso della bici fra le varie fasce della popolazione. Gli interventi previsti comporteranno: il miglioramento della sicurezza e risoluzione dei punti disagiati e pericolosi e la manutenzione delle piste esistenti; il completamento degli itinerari esistenti, sia attraverso la realizzazione di nuove piste, sia attraverso la creazione di corsie ciclabili protette; la realizzazione di nuovi itinerari. Il totale delle nuove piste ciclabili proposte è di 284 chilometri, che si andrebbero ad aggiungere ai 77 chilometri di piste già esistenti.</p>		

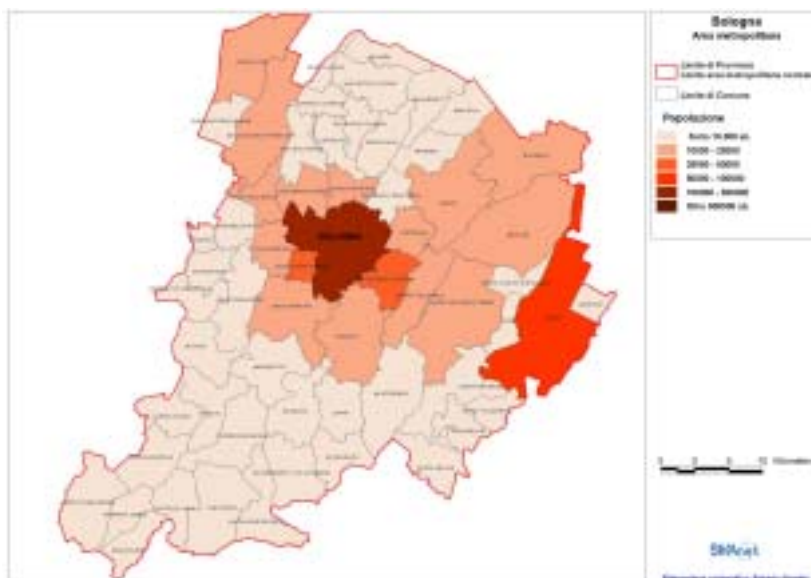
<b>Comune di Torino</b>	<b>Torino città d'acque: Piano del verde fluviale della città</b>	Territorio e paesaggio
<p>Il progetto individua due livelli di obiettivo differenti. Il primo, a scala urbana, consiste nella realizzazione di un sistema continuo di parchi fluviali esteso su circa 70 Km. collegati da reti di percorsi pedonali, ciclabili, naturalistici, didattici con tutela e valorizzazione, per ogni corso d'acqua, delle rispettive peculiarità esistenti o potenziali di tipo naturalistico e faunistico, delle emergenze storiche ed architettoniche, dei caratteri percettivi del paesaggio. Il secondo, a scala territoriale, prevede la realizzazione di una fascia di transizione fra i parchi cittadini dell'area centrale urbana e l'ambiente progressivamente più naturaliforme dei parchi estensivi collinari e periferici, sino ai parchi regionali della fascia periurbana che a loro volta costituiranno la Corona Verde di raccordo con il contesto agricolo e forestale delle valli pedemontane con definizione di una rete ecologica continua formata da corridoi di collegamento fra la zona del Monferrato ad est della collina e le valli alpine ad ovest della città.</p>		

<b>Provincia di Torino</b>	<b>A.L.F.A.21 - Azioni Locali dal Forum agenda 21</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede l'applicazione di quattro indicatori (1. Soddisfazione dei cittadini rispetto alle caratteristiche naturali e costruite del proprio territorio; 2. Mobilità locale e trasporto passeggeri; 3. Mobilità dei bambini (casa-scuola); 4. Diffusione prodotti sostenibili) e la realizzazione di una serie di studi di prefattibilità: Analisi delle potenzialità del Green Public Procurement nel territorio provinciale; -Introduzione della "sostenibilità di genere" nella pianificazione dello sviluppo con particolare attenzione alla conciliazione tra attività lavorativa e responsabilità familiari; -Studio di fattibilità dell'applicazione di modalità innovative di raccolta dei rifiuti urbani originati in aree turistiche montane fortemente interessate da flussi pendolari giornalieri; -Definizione dei presupposti tecnici, normativo amministrativi e finanziari necessari per la concretizzazione della multifunzionalità agricola in materia di governo del territorio; La sicurezza come indicatore della sostenibilità urbana; Analisi del fabbisogno termico delle utenze turistiche del territorio provinciale e possibili sviluppi del solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria. Ad essi si affianca un'iniziativa di comunicazione e sensibilizzazione sui temi della sostenibilità, attraverso un laboratorio di scrittura creativa in collaborazione con la Scuola "Holden", per la realizzazione di un pezzo teatrale.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		

<b>Comune di Rivoli</b>	<b>Pubblico e privato: un'opportunità per l'ambiente, acquisto di calore per servizi pubblici e residenze da impianto di cogenerazione</b>	Energia
<p>Il teleriscaldamento rappresenta per un centro urbano una forma razionale per il soddisfacimento dei bisogni termici; rispetto alla soluzione normalmente utilizzata, cioè l'utilizzo di caldaie, il ricorso alla produzione urbana centralizzata consente da una parte di ottenere una maggiore efficienza di conversione delle fonti energetiche e dall'altro un maggior controllo delle emissioni. La soluzione prospettata comporta inoltre un minor impiego di combustibile perché la rete di teleriscaldamento sarà alimentata da una centrale di cogenerazione. Il C.E.N.T.O. Consorzio Energia Torino Ovest che ha reso attiva una centrale di energia elettrica e calore a ciclo combinato (gas – vapore) fornirebbe infatti, oltre al soddisfacimento del fabbisogno energetico delle imprese socie, energia elettrica e calore anche per usi civili, privati e pubblici. A poca distanza dalla C.E.N.T.O. si trovano scuole comunali, un complesso sportivo e un quartiere residenziale di proprietà dell'A.T.C.. Lungo il tracciato previsto per la realizzazione della rete di teleriscaldamento si riscontrano inoltre edifici privati che rappresentano potenziali ulteriori utenze che verranno sensibilizzate utilizzando i mezzi di informazione e/o divulgazione normalmente utilizzati dall'Amministrazione Comunale (Sito Internet, Reporter, Manifesti, ecc).</p>		

<b>Comune di Rivoli</b>	<b>Rivoli città educativa</b>	Territorio e paesaggio Edilizia e urbanistica Agenda 21 locale
<p>Il progetto riconduce sotto un'unica denominazione una serie di attività e iniziative collegate dal filo conduttore dell'attenzione alle esigenze dei bambini, dell'educazione permanente, della difesa e del miglioramento della qualità dell'ambiente, del potenziamento e miglioramento dei servizi, della promozione dell'incontro, del confronto e della partecipazione, della programmazione complessiva e coordinata degli interventi a favore della sostenibilità della città, dei suoi spazi, del tempo, dell'ambiente di vita dei piccoli cittadini.</p> <p><b>Premio città sostenibili dei bambini e delle bambine</b></p>		

### 2.2.3 Area metropolitana di Bologna



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune, la Provincia, alcuni Comuni dell'area metropolitana e l'Università.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: strumenti di gestione ambientale (LIFE Ambiente), promozione di EMAS presso enti locali (LIFE Ambiente), sistemi di comunicazione interattiva per l'ambiente, reti ecologiche.

Energia: molti sono i progetti relativi a questo settore: installazione di impianti fotovoltaici in edifici residenziali, promozione dell'uso razionale dell'energia in Enti locali, formazione ed informazione sugli usi efficienti dell'energia, piano strategico dell'energia, informazione diffusa sul territorio delle tematiche energia-ambiente.

Industria: progetti specifici per la riduzione dei composti organici volatili prodotti dalle industrie (tecnologie a minor impatto).

Territorio e paesaggio: risanamento acustico, procedure amministrative per l'applicazione del V.I.A., gestione qualitativa e ambientale delle acque distribuite dagli acquedotti, ingegneria naturalistica per la ritualificazione ambientale, strumenti di supporto per la pianificazione dell'uso dei suoli (LIFE Ambiente).

<b>Comune di Bologna</b> U.I. Qualità Ambientale	<b>Eco BUDGET</b>	Agenda 21 Territorio e Paesaggio
Eco BUDGET è uno strumento di gestione ambientale che permette di pianificare, gestire, monitorare, valutare la quantità di risorse ambientali, i loro cambiamenti, gli effetti delle pressioni antropiche, i risultati delle politiche. Si tratta di uno strumento di supporto agli enti locali per la definizione di un bilancio del consumo delle risorse naturali e delle emissioni ed il mantenimento del "debito ambientale" nei limiti fissati dal bilancio preventivo. Sito web: <a href="http://www.ecobudget.com">www.ecobudget.com</a> <b>LIFE AMBIENTE 2001</b>		

<b>Comune di Bologna</b> U.I. Qualità Ambientale	<b>Protocollo d'intesa il risanamento acustico in ambito ferroviario e per la redazione dei Piani di Risanamento (DM 29/11/2000)</b>	Territorio e Paesaggio
Attraverso tale Protocollo, nelle more dell'approvazione del Piano di risanamento acustico nazionale che rispetterà i tempi previsti dal Decreto del Ministro dell'Ambiente del 29.11.2000, saranno prioritariamente attuati nella città di Bologna degli interventi pilota di mitigazione acustica laddove, a seguito degli esposti ricevuti da parte di cittadini o comitati di cittadini, dei successivi rilievi effettuati da Arpa e delle istruttorie eseguite dagli enti firmatari del Protocollo, è stata certificata una situazione di criticità determinata dal superamento dei limiti di legge dovuto all'esercizio ferroviario.		

<b>Comune di Bologna</b> U.I. Qualità Ambientale	<b>W-SAHARA - Stochastic Analysys of Well HeAd protection and Risk Assessment</b>	Territorio e Paesaggio
Il progetto è diretto ad introdurre metodi di analisi stocastica per la protezione dei pozzi e la valutazione del rischio e alla definizione di un modello per la determinazione delle fasce di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile.		

<b>Comune di Bologna</b> U.I. Qualità Ambientale	<b>La valutazione degli studi di impatto ambientale per i piani e le opere pubbliche e private nel Comune di Bologna (Val.S.I.A)</b>	Edilizia e Urbanistica Territorio e Paesaggio
Val.S.I.A. è una procedura amministrativa del Comune di Bologna per l'applicazione della V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) a livello comunale, riferita non solo alle opere, come prevede la normativa nazionale e regionale, ma anche e soprattutto ai piani urbanistici.		



<b>Comune di Bologna</b> U.I. Qualità Ambientale	<b>PV city Farming</b>	Energia
Nell'ambito del progetto è stata studiata un'ordinanza comunale per l'installazione di impianti fotovoltaici negli edifici residenziali. <b>SAVE 2003</b>		

<b>Comune di Bologna</b> U.I. Qualità Ambientale	<b>Show-room "Energia e Ambiente"</b>	Energia
Il progetto prevede la realizzazione di un Centro di formazione e divulgazione sul risparmio energetico e le energie rinnovabili e di una Clearing house regionale per l'uso razionale dell'energia.		

<b>Comune di Bologna</b> U.I. Qualità Ambientale	<b>Promozione dell'uso razionale dell'energia nell'acquisizione di beni e servizi per la Pubblica Amministrazione</b>	Energia
Il progetto prevede la stesura di un "appalto tipo" per l'incentivazione dell'uso razionale dell'energia nella Pubblica Amministrazione (enti locali, AUSL ed ACER).		

<b>Comune di Bologna</b> U.I. Qualità Ambientale	<b>Show-room per la formazione e l'informazione sugli usi efficienti dell'energia</b>	Energia
Il progetto è diretto ad orientare i comportamenti sociali verso l'uso più efficiente dell'energia e la valorizzazione delle fonti rinnovabili, a migliorare l'informazione e la formazione in materia di energia, a creare punti di incontro tra soggetti sociali e mercato.		

<b>Comune di Bologna</b> U.I. Qualità Ambientale	<b>Mostra itinerante sul tema energia/ambiente</b>	Energia
Il progetto prevede l'allestimento di una mostra permanente ed itinerante sulle tematiche legate all'interazione tra energia ed ambiente, diffondibile sul territorio regionale.		

<b>Provincia di Bologna</b> Servizio Valutazione d'Impatto e Sostenibilità Ambientale	<b>SPASSO - Sistema partecipato di Agenda 21 locale per lo Sviluppo Sostenibile</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto SPASSO può sintetizzarsi nelle seguenti fasi: FASE 1 – Il processo politico/strategico di coinvolgimento (gestione del Forum) strutturato in tre sottofasi: 1. Gruppi di lavoro tematici: realizzazione dei workshop tematici di approfondimento delle problematiche condivise, propedeutici al Piano d'Azione; stesura del Piano d'azione come elaborazione ed integrazione dei risultati del workshop. 2. Focus trasversale: Agenda 21 e scuole. 3. Focus trasversale: Agenda 21 e Parchi. FASE 2 – Il processo organizzativo/gestionale (reporting ambientale, audit, sistema di gestione) strutturato in due sottofasi: 1. Reporting e audit ambientale: per una valutazione di sostenibilità; per una contabilità ambientale. 2. Sistema di gestione ambientale dell'Ente (relativamente alla fase di Analisi Ambientale iniziale e alla stesura della Politica Ambientale). FASE 3 – Il sistema di comunicazione interattivo telematico (CITA).</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</b></p>		

<b>Provincia di Bologna</b> Settore Ambiente	<b>TANDEM - Azione Pilota per la promozione di EMAS presso gli Enti Locali che operano a vasta scala</b>	Agenda 21 locale Industria
<p>Il progetto Tandem mira a definire metodologie di lavoro che facilitino la diffusione di EMAS tra gli Enti Pubblici che operano su area vasta, individuando e sviluppando le sinergie esistenti con Agenda 21L e tra Enti che operano su territori sovrapposti. TANDEM cerca, inoltre, di migliorare la comunicazione ambientale da e verso il cittadino e le imprese, stimolando la partecipazione consapevole degli stessi.</p> <p><b>LIFE AMBIENTE 2000</b></p>		

<b>Provincia di Bologna</b> Settore Ambiente	<b>Piano Energetico Provinciale</b>	Energia
<p>È un piano strategico che riguarda l'utilizzo dell'energia nel territorio provinciale. Vi si prendono in considerazione le condizioni attuali della Provincia ed i possibili scenari futuri di intervento per la riduzione e la diversificazione della produzione di energia, con una particolare attenzione alle fonti rinnovabili (biomassa, solare, eolico) ed al risparmio energetico. L'obiettivo è di rendere partecipi tutti i soggetti interessati (cittadini-utenti ed addetti ai lavori) e di rendere condivisi gli obiettivi di sostenibilità che ci si è posti dimostrando che è possibile andare oltre i valori minimi proposti dal Protocollo di Kyoto.</p>		

<b>Provincia di Bologna</b> Settore Ambiente Ufficio Formazione, informazione ed educazione ambientale	<b>C.I.T.A. - Comunicazione Interattiva Telematica per l'Ambiente</b>	Agenda 21
<p>È un sistema interattivo on-line promosso dal Settore Ambiente della Provincia di Bologna, composto da una serie di strumenti interattivi "standard", che possono essere adattati di volta in volta e gestiti internamente dal personale dei Servizi grazie ad un sistema che guida gli operatori interni nella creazione, gestione, aggiornamento e pubblicazione on-line delle pagine web. L'intento è quello di aprire uno "spazio pubblico" per il dibattito e il confronto sulle procedure amministrative e sui progetti attivati dalla Provincia sui temi ambientali. Si partecipa rispondendo a questionari, confrontandosi con altri utenti nei forum tematici, utilizzando mappe delle idee e agende degli eventi.</p>		

<b>Provincia di Bologna</b> Settore Ambiente	<b>Riduzione dei COV in Provincia di Bologna</b>	Industria
<p>Il progetto COV mira alla riduzione dei Composti Organici Volatili prodotti dalle industrie attraverso una serie di progetti specifici (7) che la Provincia di Bologna ha concordato con le Associazioni di Categoria delle diverse realtà produttive. La maggior parte dei progetti mira alla realizzazione di tecnologie a minor impatto, altri mirano a creare la consapevolezza anche attraverso iniziative di diffusione di strumenti volontari: EMAS, ISO, LCA.</p>		

<b>Provincia di Bologna</b> Settore Ambiente Ufficio Formazione, informazione ed educazione ambientale	<b>Verso la costruzione di reti ecologiche – Verde acqua: conoscere, condividere e risparmiare insieme</b>	Agenda 21 Territorio e paesaggio
<p>Il Progetto prende spunto dall'elaborazione delle Schede-Progetto dei gruppi di partnership, avviati dal Forum di Agenda 21 Locale della Provincia, all'indomani della "approvazione" del Piano d'Azione Locale e della individuazione dei 30 obiettivi prioritari di sostenibilità sui quali impegnarsi come comunità provinciale. Il progetto, per il suo carattere interdisciplinare ed intersettoriale promuove politiche ambientali integrate attivando su queste la collaborazione tra ente proponente, partner di progetto e soggetti esterni.</p>		

<b>Provincia di Bologna</b>	<b>ACQUALABEL Certificazione ambientale delle risorse idriche distribuite dall'acquedotto</b>	Territorio e Paesaggio
<p>L'acqua come risorsa naturale non può essere sovrasfruttata e la sua futura scarsità dovuta all'aumento della domanda richiederà soggetti pubblici e privati capaci di osservare politiche di gestione idrica rigorose e sostenibili. La fornitura di acqua potabile è un servizio pubblico necessario in base alle leggi europee che, se non gestito in maniera responsabile, può portare a spreco ed inquinamento delle risorse idriche. Lo sviluppo di un eco-label per la depurazione e l'approvvigionamento può essere un modo concreto per evitare questi danni potenziali. Il progetto Aqualabel è diretto allo sviluppo di una etichetta ad hoc di "gestione qualitativa ed ambientale" per l'acqua distribuita negli acquedotti, in base agli standard ISO14024, evidenziando gli aspetti non applicabili. Il progetto porterà alla definizione di modelli operativi di distribuzione e produzione dell'acqua potabile, compresa la sterilizzazione, e alla migliore gestione territoriale per la conservazione a lungo termine sotto il profilo ambientale e delle qualità organolettiche di questa preziosa risorsa. Il progetto definirà le strategie per la gestione degli acquedotti, includendo il bilanciamento degli interessi locali ed industriali. Gli altri obiettivi di importanza ambientale e sociale sono: 1) identificare e monitorare gli impatti ambientali dei processi di fornitura idrica e 2) aumentare la consapevolezza del valore dell'acqua e della sua gestione e informare gli stakeholder sui principi e prodotti di Aqualabel.</p> <p><b><u>LIFE AMBIENTE 2003</u></b></p>		

<b>Provincia di Bologna</b> Settore Ambiente Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale	<b>E21 - ENERGIA 21</b>	Agenda 21 Energia
<p>Il progetto porterà la comunità provinciale a confrontarsi sulle modalità più corrette di implementazione delle azioni del Piano Energetico Ambientale Provinciale. Tale confronto avverrà utilizzando gli strumenti e le istanze di partecipazione già attivate dalla Provincia e porterà alla scrittura di "linee guida" per la redazione di bandi e programmi di finanziamento per l'attuazione del Piano. Alle attività si affiancherà un accordo programmatico, sottoscritto ufficialmente dalle organizzazioni pubbliche e private della provincia di Bologna, riguardante gli impegni che ogni ente o realtà organizzata assume per l'attuazione del protocollo di Kyoto. Il progetto prevede anche l'attivazione di strumenti di coinvolgimento del pubblico e di diffusione delle tematiche energetiche: un bando per la premiazione di realizzazioni nel campo del risparmio energetico e dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili; il coinvolgimento delle scuole superiori ad indirizzo artistico; una festa finale di presentazione dei risultati del progetto.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		

<b>Comune di Casalecchio di Reno</b> Servizio Urbanistica - Ambiente	<b>Il fiume e la città</b>	Territorio e Paesaggio
<p>Il progetto prevede la realizzazione di un percorso di recupero e valorizzazione degli ecosistemi e dei rapporti tra il fiume e la città, perseguendo il principio che la sostenibilità delle scelte di pianificazione e progettazione non può riguardare solo l'ambiente fisico, ma deve coinvolgere anche l'ambiente sociale. La progettazione è stata impostata sull'analisi di tematiche parallele che vanno dagli ecosistemi naturali fino agli usi antropici. Si è partiti individuando delle unità di paesaggio omogenee per forma e per grado di accessibilità che formano una prima griglia per definire le caratteristiche dei diversi ambienti su cui attivare le azioni progettuali. Per raggiungere un risultato di sintesi tra diverse problematiche si è individuato un sistema matematico, derivato da quelli usati per le valutazioni di impatto ambientale, che arriva a definire degli indicatori di qualità e di sostenibilità ambientale e li organizza all'interno di una matrice (tipo Battelle) in modo che le diverse componenti ambientali e sociali possano essere confrontabili.</p> <p><b><u>Premio città sostenibili 2000</u></b></p>		

<b>Comune di Dozza</b> Ufficio Tecnico	<b>Pianificazione e realizzazione di metodi integrati per il recupero del bacino idrografico della Val Sellustra</b>	Territorio e Paesaggio Agricoltura Rifiuti
<p>Il progetto si propone di dimostrare l'efficacia dell'applicazione della fitodepurazione mediante la realizzazione di un bacino di lagunaggio, l'impianto di Fasce Tamponate Boscate (FTB) e l'utilizzo dell'ingegneria naturalistica, impiegati in maniera "integrata", per la riqualificazione ambientale del bacino idrografico del torrente Sellustra (controllo dei fenomeni di inquinamento puntiforme/diffuso e di erosione, miglioramento della qualità dell'acqua, aumento di biodiversità, miglioramento del paesaggio). Molta attenzione viene rivolta inoltre alla dimostrazione dell'efficacia di un metodo di pianificazione e progettazione degli interventi sull'ambiente che adotti una strategia di concertazione tra i diversi soggetti che vi operano a titolo diverso (produttori, gestori, decisori). Per questo il progetto si articola in attività tecniche finalizzate alla realizzazione di interventi concreti sul corso del torrente e al monitoraggio dei risultati ambientali e in attività di animazione volte al coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio ed alla diffusione della conoscenza delle tecniche adottate.</p> <p><b><u>LIFE AMBIENTE 2000</u></b></p>		

<b>Università di Bologna</b> Dipartimento di Scienze della Terra e Geologico-Ambientali	<b>Dispositivo per l'indagine delle frane superficiali: uno strumento per la pianificazione agricola e urbana per valutare la vulnerabilità a frane superficiali delle aree rurali</b>	Territorio e Paesaggio
<p>Il principale obiettivo del progetto è sviluppare una struttura (Dispositivo per l'indagine delle frane superficiali – SLID) per la pianificazione dell'uso del suolo, per prevedere le frane nelle pendici collinari dell'area mediterranea. Questa struttura includerà mappe digitali, dati GIS, un sito sperimentale ed un modello fisico che, una volta integrati, forniranno uno strumento innovativo per valutare la vulnerabilità dei suoli alle frane superficiali. Il progetto si propone di: 1) sviluppare uno strumento di supporto per istituzioni pubbliche e private da usare nella pianificazione dell'uso dei suoli; 2) dimostrare l'applicabilità di modelli fisici per il supporto alle decisioni in campo ambientale; 3) migliorare l'accuratezza delle previsioni degli attuali modelli fisici usando nuovi approcci sperimentali. I risultati di SLID dovrebbero permettere: 1) la riduzione delle frane superficiali e dei loro effetti (perdita di suolo, cedimenti delle rocce, inondazioni); 2) il ripristino delle aree degradate applicando le soluzioni migliori. La struttura SLID valuterà l'impatto delle attività umane sui processi idrologici e sulla stabilità dei pendii e la sua applicabilità non sarà limitata alle aree campione, ma potrà essere usata in tutti i terreni dei pendii collinari in differenti aree dell'Unione Europea.</p> <p><b><u>LIFE AMBIENTE 2003</u></b></p>		

## 2.2.4 Area metropolitana di Genova



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune e la A.M.T Azienda Mobilità e Trasporti.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Trasporti: le buone pratiche inserite sono quasi esclusivamente relative a questo settore: sviluppo e promozione di sistemi innovativi ed efficienti nella mobilità individuale, sistemi di distribuzione merci nel centro storico con mezzi a basso impatto ambientale, sistemi di trasporto a chiamata in sostituzione del trasporto pubblico tradizionale (LIFE Ambiente).

Territorio e paesaggio: sistemi per la gestione ottimale del drenaggio urbano (LIFE Ambiente).

<b>Comune di Genova</b>	<b>IMOS Sistema Integrato Multiobiettivi per la gestione ottimale del drenaggio urbano</b>	Territorio e Paesaggio (acque reflue)
<p>Il progetto, attraverso un sistema multi-sensori che registra i dati in tempo reale (pluviometri, flussometri, dispositivi di controllo della torbidità, radar meteorologici a basso costo), l'elaborazione di modelli (previsioni sulle precipitazioni e modelli di rete) e lavori di miglioramento (paratoie oleodinamiche, stazioni di pompaggio, ripristino dei volumi di portata, nuovo sistema SCADA), mira a raggiungere la gestione integrata multiobiettivi del sistema di drenaggio fognario nell'ambiente urbano di Genova. I risultati sperati sono: in condizioni ordinarie, un'accresciuta capacità di trattamento dei flussi di prima pioggia, di controllo dell'inquinamento legato agli impianti di trattamento e, di conseguenza, di salvaguardia dei corpi idrici riceventi; in condizioni di emergenza, il controllo delle portate critiche (attenuazione dei picchi di piena) attraverso la predisposizione di volumi per lo stoccaggio temporaneo delle acque. Per ulteriori informazioni: <a href="http://www.life-imos.com">www.life-imos.com</a> <b>LIFE AMBIENTE 2000</b></p>		

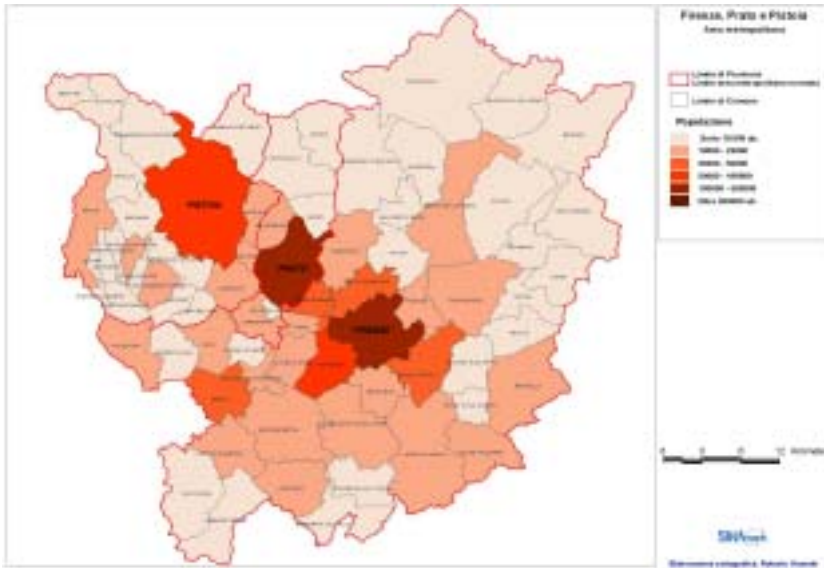
<b>Comune di Genova</b> Unità di Progetto Piano Urbano della Mobilità e Trasporti	<b>PROGRESS Pricing ROads use for Greater Responsibility, Efficiency and Sustainability in citieS</b>	Trasporti
<p>Progetto del Comune di Genova per lo sviluppo e la realizzazione di schemi di road pricing in ambito urbano attraverso l'installazione di varchi basati su tecnologia OCR. Verranno valutati i risultati della fase di sperimentazione, condotta su un campione rappresentativo di utenti, al fine di simulare gli effetti di una applicazione full-scale.</p>		

<b>Comune di Genova</b> Unità di Progetto Piano Urbano della Mobilità e Trasporti	<b>MOSES Mobility Services for Urban Sustainability (car sharing)</b>	Trasporti
<p>Il progetto MOSES, approvato dalla Commissione Europea (D.G. XVII Energia e Trasporti), è finalizzato allo sviluppo ed alla promozione di sistemi innovativi ed efficienti nella mobilità individuale, diversi dal veicolo privato. Le città partecipanti sono: Palermo, Stoccolma, Londra, Brema, Genova, Torino e Praga. Si tratta di un progetto di ricerca sulle metodologie da adottare per aumentare l'efficienza di tali sistemi e per integrarli con le altre tipologie di trasporto urbano. I risultati della ricerca saranno sperimentati all'interno dei sistemi di mobilità delle città coinvolte. In tal modo il progetto fornirà uno strumento di supporto ai decisori locali nel settore di mobilità (politici, amministrazioni, trasportisti e mobility manager).          Sito web: <a href="http://www.mose-europe.org">www.mose-europe.org</a></p>		

<b>Comune di Genova</b> Unità di Progetto Piano Urbano della Mobilità e Trasporti	<b>MERCI Mobilità Ecologica Risorsa per la Città</b>	Trasporti
<p>Il progetto ha sviluppato un sistema di distribuzione merci nel centro storico con mezzi a basso impatto ambientale, facenti capo ad un centro di interscambio (HUB). Il progetto garantisce tre principali funzioni: 1) gestione del magazzino (colli in ingresso, magazzino, colli in uscita); 2) organizzazione delle informazioni del servizio, pubblicazione su WEB; 3) pianificazione ottimizzata delle operazioni di consegna dei colli (selezione mezzi, sequenza, percorsi) e controllo real-time delle operazioni di consegna.</p>		

<b>A.M.T. Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A.</b>	<b>SIDDHARTA Introduzione di un sistema di trasporti a chiamata condotto con veicoli a basse emissioni che potrebbe sostituire il trasporto pubblico tradizionale</b>	Trasporti
<p>Obiettivi del progetto sono: 1) sostituire le rotte esistenti dei trasporti pubblici (operanti con autobus diesel nelle aree urbane nella città di Genova) con un nuovo sistema di trasporti a chiamata (operante con veicoli a basse emissioni); 2) valutare il miglioramento della qualità dell'aria ottenuto con la sostituzione dei veicoli diesel con veicoli a metano e attraverso il cambiamento modale (dalle auto private al trasporto pubblico); 3) valutare il potenziale di replicabilità di questo sistema in altre aree per quantificare il miglioramento della qualità dell'aria a livello urbano; 4) raggiungere la consapevolezza da parte della popolazione delle aree coinvolte sulla qualità dell'aria urbana e sulle differenze nell'utilizzo delle diverse modalità di trasporto; 5) produrre delle "Linee guida alle buone pratiche" per lo sviluppo di servizi di trasporto pubblico in area urbana flessibili ed ambientalmente sostenibili che possono essere usate a livello europeo per ottenere un trasferimento delle esperienze. Sito web: <a href="http://www.siddharta-ife.it">www.siddharta-ife.it</a>  <b>LIFE AMBIENTE 2003</b></p>		

## 2.2.5 Area metropolitana di Firenze - Prato - Pistoia



I progetti presentati di seguito hanno come promotori la Provincia, alcuni comuni dell'area metropolitana e l'Università di Firenze.

È opportuno specificare che al momento della pubblicazione di tale rapporto il comune di Firenze non ha terminato ancora la trasmissione delle buone pratiche attuate.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: avvio di processi A21L.

Edilizia e urbanistica: realizzazione di laboratori di urbanistica partecipata per la redazione di PRG.

Energia: strumenti per la pianificazione della riduzione delle emissioni di gas serra.

Industria: gestione sostenibile delle risorse idriche, attraverso la realizzazione di un acquedotto industriale.

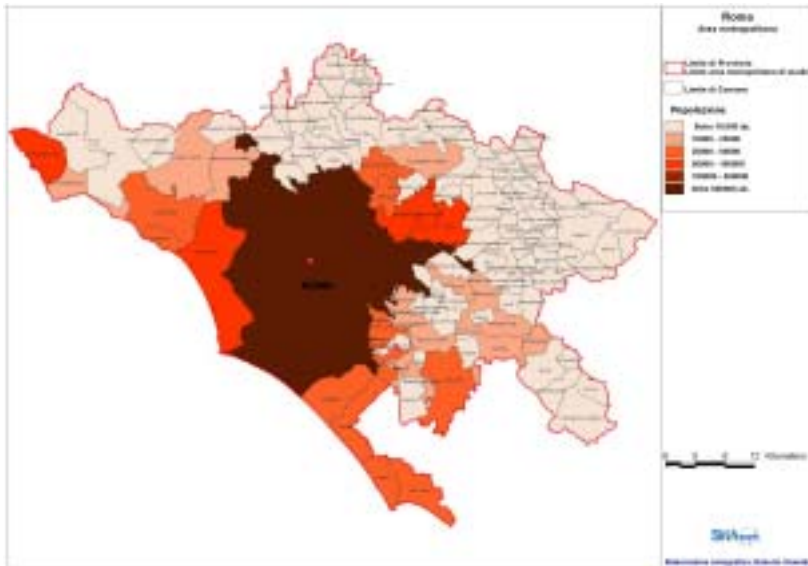
Territorio e paesaggio: sistemi per la gestione ottimale del drenaggio urbano (LIFE Ambiente), strumenti innovativi di pianificazione territoriale integrata.

Provincia di Firenze	Valutazione di Impatto sulla Salute come strumento di pianificazione territoriale integrata	Territorio e Paesaggio
<p>L'azione principale del progetto è l'attuazione di un processo di Valutazione di Impatto sulla Salute (HIA). Per redigere questa valutazione sono necessari diverse attività di studio. Il primo punto (innovativo rispetto a diverse linee guida internazionali) è l'integrazione di questo strumento con altri strumenti di sviluppo e pianificazione. L'idea centrale non è la creazione di un piano aggiuntivo, ma l'elaborazione di una piattaforma di analisi integrata che rappresenti un quadro complessivo dei dati ambientali presenti nella pianificazione di settore. Questo è il passaggio principale per ottenere una descrizione accurata presente e futura dell'area interessata, quanto alle caratteristiche geo-morfologiche, meteorologiche, naturali e di uso del suolo, attraverso la raccolta dei dati ambientali e degli indicatori esistenti. È necessario uno studio dettagliato del processo produttivo da inserire nell'area (in questo caso una produzione di energia da rifiuti), per identificare i principali impatti derivanti in termini di uso di risorse e di emissioni. Un'altra attività essenziale è la raccolta e descrizione dei dati sulla popolazione che risiede e lavora nell'area. Sarà usato il GIS per ottenere una migliore gestione e razionalizzazione dei dati raccolti sul territorio e le analisi sulla popolazione.</p> <p><b>LIFE AMBIENTE 2002</b></p>		

<b>Università di Firenze</b> Dipartimento di Energetica	<b>BIOSIT Strumento GIS per la pianificazione della riduzione delle emissioni di gas serra attraverso lo sviluppo della biomassa</b>	Energia Territorio e Paesaggio
<p>Il progetto è rivolto alla riduzione delle emissioni di gas serra attraverso l'implementazione e la validazione di uno strumento GIS per ottimizzare la pianificazione dell'uso del suolo e dello sviluppo delle biomasse come combustibile in impianti termici. Lo stato dell'arte degli impianti termici alimentati a biomasse assicura un uso efficiente ed affidabile delle biomasse per la produzione di energia. Il progetto promuoverà una gestione efficiente dei territori boscati ed agricoli e l'integrazione dell'agricoltura con le attività industriali, contribuendo così allo sviluppo sostenibile socio-economico. Il progetto valuterà la produttività delle biomasse e la collocazione ideale per gli impianti nella regione Toscana. Lo strumento calcolerà inoltre la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> prevista grazie alla bioenergia. Il GIS, integrato con il Piano Energetico Regionale, supporterà le autorità locali (amministrazione regionale, agenzie per l'energia) connesse alla gestione ambientale ed alla pianificazione energetica nella definizione ed implementazione delle strategie per supportare la produzione di energia pulita e verde.</p> <p><b>LIFE AMBIENTE 2000</b></p>		
<b>Comune di Prato</b>	<b>L'acquedotto industriale della città di Prato</b>	Industria Edilizia e urbanistica Agenda 21 locale
<p>La realizzazione dell'acquedotto industriale a Prato rappresenta un ottimo esempio di gestione sostenibile delle risorse. Negli anni '90, infatti, l'eccessivo sfruttamento della falda idrica comportò un preoccupante abbassamento della falda stessa sino al punto di dover rifornire alcune aziende con autobotti. Dal 1994 al 1998 il livello della falda è scesa da 30 metri s.l.m. a 4 metri s.l.m. rendendo critico anche l'approvvigionamento idropotabile. La realizzazione dell'acquedotto industriale, primo e unico caso in Europa, ha rappresentato, quindi, la fonte di approvvigionamento alternativa indispensabile a preservare la falda idrica e a garantire l'approvvigionamento idrico delle imprese. L'acquedotto industriale utilizza le acque derivanti dall'impianto di depurazione centralizzato di Baciacavallo, trattate e opportunamente miscelate con le acque del fiume Bisenzio.</p> <p><b>Premio città sostenibili 1999</b></p>		
<b>Comune di Empoli</b>	<b>ESA 21 - Empoli Sostenibile A21</b>	Agenda 21 locale
<p>L'obiettivo del progetto è quello di avviare il processo A21L del Comune di Empoli attraverso: 1) La predisposizione di un quadro diagnostico che sintetizzi le conoscenze già acquisite dall'amministrazione (in particolare attraverso gli studi realizzati per il Piano Strutturale) in modo comprensibile da tutti gli attori della Comunità Locale; 2) La valorizzazione di processi di coinvolgimento dei cittadini e di partecipazione pubblica già avviati con i principali portatori di interessi locali (stakeholders); 3) lo studio di modalità tecnico - amministrative per l'integrazione e l'implementazione delle azioni previste dal Piano Strutturale, rivolte alla prevenzione del rischio idraulico e alla creazione di un sistema di rete ecologica cittadina attraverso la tutela e la riqualificazione del reticolo idrografico.</p>		
<b>Comune di Empoli</b>	<b>Costruire una città amica con la partecipazione</b>	Edilizia e urbanistica Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede la realizzazione di laboratori di urbanistica partecipata, con l'obiettivo di coinvolgere più direttamente i cittadini nei processi decisionali e verificare gli indirizzi del P.R.U. e del redigendo Piano Regolatore Generale. Nel quartiere di Avane i laboratori hanno coinvolto adulti, giovani ed alcune classi della scuola elementare; è stata prodotta un'indagine del territorio ed una rappresentazione del quartiere. Le indicazioni emerse sono state discusse con l'ufficio tecnico del comune e con gli estensori del P.R.G. Le riflessioni elaborate dai bambini, dai giovani e dagli adulti sono state sottoposte all'attenzione della cittadinanza. I laboratori, pur confermando gli indirizzi generali del Piano, hanno riportato modifiche significative in alcuni progetti esecutivi: la riduzione delle cubature previste; la conservazione ed il recupero di una casa colonica; un sistema di viabilità teso a ridurre la "pressione automobilistica". Con un provvedimento formale la Giunta si è espressa sulle modifiche proposte ed ha incaricato i propri uffici di procedere in tal senso.</p> <p><b>Premio città sostenibili 1999</b></p>		
<b>Comuni di Montale, Agliana, Quarrata e Montemurlo</b>	<b>ALA 21 - Agenda 21 Locale di Area Montale Agliana Quarrata Montemurlo</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto nasce dalla volontà dei Sindaci di Montale, Agliana, Quarrata e Montemurlo di attivare un'A21L di Area per avviare un nuovo modo di concepire il rapporto tra P.A. e collettività e definire piani di azione ambientale, che proiettino il territorio in una prospettiva di sostenibilità. Il progetto può essere sinteticamente suddiviso nelle seguenti fasi: 1) Attivazione del processo per informare il personale della P.A. e la cittadinanza sul significato di A21L e pervenire ad un modo innovativo di concepire la pianificazione territoriale, attraverso la partecipazione ed il consenso degli attori sociali, riuniti in un Forum. 2) Organizzazione del Forum in Workshop tematici per la definizione delle linee strategiche comuni e in riunioni plenarie 3) Attività del Forum.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</b></p>		



## 2.2.6 Area Metropolitana di Roma



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune, la Provincia, alcuni comuni dell'area metropolitana, ROMA NATURA, il consorzio CO.RE.PLA (LIFE Ambiente), l'Università di Roma e l'Ente parco dei Castelli romani.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

**Agenda 21 locale:** avvio di processi di Agenda 21 locale, contabilità ambientale, Piano d'azione ambientale, informazione e sensibilizzazione per la tutela e la conservazione del territorio delle risorse ambientali e delle biodiversità.

**Edilizia e urbanistica:** progettazione partecipata con le scuole, proposte per il miglioramento della mobilità e della vivibilità di quartiere.

**Rifiuti:** tecnologie per assicurare plastica riciclata a basso costo e di buona qualità, Piano Provinciale dei rifiuti.

**Territorio e paesaggio:** rete ecologica come pianificazione ambientale all'interno del P.R.G., la Carta dei Suoli, esperimento didattico pilota sullo studio di inquinamento elettromagnetico.

**Turismo:** azioni atte al rilancio di particolari aree attraverso un turismo rispettoso dell'ambiente.

Comune di Roma Dipartimento Ambiente	La "rete ecologica" alla base del nuovo PRG di Roma	Territorio e Paesaggio
<p>La "Rete Ecologica" è una elaborazione diretta a tradurre i principi della sostenibilità ambientale in precisi contenuti strategici di pianificazione ambientale per le scelte del nuovo Piano Regolatore di Roma e la gestione del territorio. L'obiettivo della Rete Ecologica è quello di definire la continuità e la connessione tra le aree verdi interne la città "inner city" con le zone naturali e/o agricole periurbane, per tutelare e valorizzare le risorse naturali. Questa strategia prevede di connettere i grandi sistemi ambientali presenti nelle aree agricole e protette con i Parchi e le grandi ville storiche della città edificata.</p>		
<p><b>Premio città sostenibili 2000</b></p>		

<b>Comune di Roma</b> USPEL Ufficio speciale Partecipazione e Laboratori di quartiere	<b>I giovani e la città          che si trasforma.          Progettazione partecipata          con le scuole di Roma</b>	Edilizia e urbanistica
<p>Concorso rivolto agli studenti delle scuole medie per la presentazione di progetti di microubanistica. Alle scuole è stato distribuito un "manuale di autoprogettazione" redatto dalla facoltà di Architettura della Terza Università di Roma che, insieme ai tecnici dell'USPEL, ha garantito il necessario supporto tecnico. I 5 progetti vincitori riguardano due piste ciclabili, un intervento di moderazione del traffico, uno di ripristino del verde scolastico ed uno di ripristino di verde comunale.</p>		

<b>Comune di Roma</b> USPEL Ufficio speciale Partecipazione e Laboratori di quartiere	<b>Percorso pedonale protetto          di Via del Pigneto</b>	Edilizia e urbanistica
<p>Il "Comitato mamme e non solo" si è fatto promotore di proposte per il miglioramento della mobilità e della vivibilità dei bambini nel quartiere. Il Laboratorio Municipale Casilino si è posto come luogo di incontro e di lavoro per la sperimentazione di nuovi modelli di pianificazione e progettazione che coinvolgono direttamente gli abitanti nel processo di pianificazione del loro territorio. Nella prima fase sono stati consegnati 2500 questionari allo scopo di rilevare bisogni ed aspettative dei residenti. Successivamente è stata organizzata una "simulazione" del percorso con manifestazione finale al parco dell'ex Snia – Viscosa.</p>		

<b>Comune di Roma</b> USPEL Ufficio speciale Partecipazione e Laboratori di quartiere	<b>Contratto di quartiere          di Centocelle Vecchia</b>	Edilizia e urbanistica Agenda 21 locale
<p>Il quartiere di Centocelle Vecchia è interessato da un vasto fenomeno di degrado urbanistico. L'intervento è incentrato sulla riqualificazione degli edifici comunali in via Fontechiari attualmente in stato di degrado. In particolare prevede: a) la ristrutturazione dei locali seminterrati della corte al fine di realizzare servizi destinati sia ai residenti negli edifici pubblici che a quelli del quartiere limitrofo; b) la costruzione di una nuova ala residenziale con l'impiego di dispositivi per il riscaldamento passivo delle facciate ed il risparmio delle risorse acqua ed energia elettrica attraverso specifiche progettazioni degli impianti; c) ristrutturazione dell'area pubblica verde prospiciente all'insediamento con modalità sostenibili nell'impiego dei materiali per l'arredo e nell'impianto di innaffiamento ed illuminazione.</p> <p><b>Concorso Nazionale di progettazione partecipata e comunicativa INU-WWF-CER</b></p>		

<b>Comune di Roma</b>	<b>CONTAROMA -          Sperimentazione della          contabilità ambientale          nel Comune di Roma</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto consiste nella realizzazione di uno studio con successiva sperimentazione di un sistema di contabilità ambientale valorizzando quanto conseguito nell'ambito dell'avvio del processo di Agenda 21 Locale. In particolare, si terrà conto degli strumenti tecnici, quali la RSA, il Piano d'Azione Ambientale e dei nuovi processi di partecipazione attraverso il Forum Agenda 21 di Roma. È previsto lo sviluppo di sistemi applicativi telematici a supporto del sistema di contabilità ambientale, nonché un'analisi del fabbisogno formativo all'interno dell'Amministrazione Comunale. Il progetto prevede la partecipazione dell'ARPA Lazio e dell'ENEA attraverso assistenza tecnica e consulenze specifiche.</p>		

<b>Comune di Roma</b> Dipartimento X IV U.O. Sviluppo Sostenibile	<b>Approvazione del “Piano d’Azione Ambientale”, strumento di indirizzo strategico per lo sviluppo sostenibile di Roma</b>	Agenda 21 locale
<p>Il Comune di Roma ha scelto di dotarsi di un “Piano di Azione Ambientale” (delibera di Consiglio Comunale n. 121 del 23 settembre 2002) per formulare ed adottare un idoneo strumento di piano per definire obiettivi, strumenti e percorsi della sostenibilità ambientale a Roma, nonché per migliorare il coordinamento sulle politiche ambientali all’interno della struttura organizzativa dell’amministrazione e rafforzare i processi e le azioni per l’informazione e la partecipazione dei cittadini”. Il Forum cittadino si è costituito nel novembre 1998, con la partecipazione di 54 associazioni ed organizzazioni rappresentative degli interessi economici, sociali e culturali della città. Il lavoro relativo alla definizione del PAA ha previsto una articolazione in sessioni tematiche, quale sedi di confronto e dibattito su obiettivi, linee di intervento ed azioni, articolate in:</p> <p>Riqualificazione dell’ambiente urbano; Difesa e valorizzazione dell’eredità storica e culturale; Politiche energetiche; Mobilità, Qualità dell’aria, Rumore; Gestione delle acque; Gestione dei Rifiuti; Conservazione delle Biodiversità e delle aree agricole. Nel settembre 2002 il C.C. di Roma ha approvato il “Piano d’Azione Ambientale”, assunto quale documento di indirizzo e di riferimento strategico per lo sviluppo sostenibile, cui riferire i piani programmatici dell’Amministrazione.</p>		

<b>Comune di Roma</b> Dipartimento X IV U.O. Sviluppo Sostenibile	<b>Elaborazioni GIS della Carta dei Suoli di Roma: Capacità d’Uso e Protezione delle Acque</b>	Territorio e Paesaggio
<p>La finalità della cartografia pedologica è l’inventario del comparto ambientale “suolo”, inteso come lo strato superficiale della terra, nel quale si svolgono i cicli della materia e dell’energia connessi alla presenza della vegetazione, della fauna e dei micro-organismi. L’impostazione della cartografia si è basata in primo luogo sull’analisi delle funzioni del suolo. Il lavoro di sviluppo delle procedure, mediante l’uso di un apposito GIS, è stato basato sulla carta, sulle tabelle e sui testi descrittivi, sviluppando successivamente le procedure per l’interrogazione dei dati correlati alla ricerca. L’impiego di un Sistema Informativo Geografico ha permesso di incrociare banche dati esistenti, ricche di informazioni legate all’ambiente fisico, con unità cartografiche o singoli poligoni. Le elaborazioni sviluppate sono relative in particolare ai dati di analisi relativi alla singola tipologia, quali: le caratteristiche dei suoli, il livello del rischio ambientale e le possibilità e valenze d’uso agro-ambientale dei suoli.</p>		

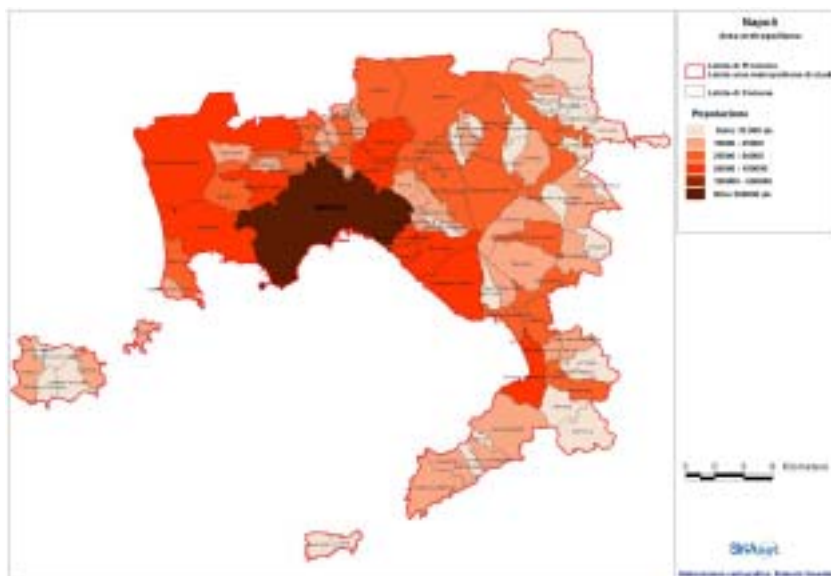
<b>Comune di Roma</b> Dipartimento XIX U.O. Sviluppo locale sostenibile e partecipato	<b>ATTO - Agenzia Territoriale di Turismo Sostenibile della zona Canale dei Pescatori di Ostia</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto è diretto a realizzare gli obiettivi previsti dal Piano di Azione Ambientale. Verrà realizzato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un’Agenzia Territoriale di Turismo Sostenibile del Canale dei Pescatori di Ostia, per il rilancio dell’area attraverso un turismo rispettoso dell’ambiente. Lo studio verrà sviluppato seguendo la metodologia VAS in modo da permettere una valutazione integrata degli aspetti socio-economici e ambientali. Non si tratterà quindi di un semplice studio ambientale e socioeconomico ma dell’organizzazione dell’informazione esistente in modo da creare (nell’ambito del processo Agenda 21): uno spazio all’interno del processo decisionale di riflessione, confronto, orientamento, costruzione comune di strategie con una visione ambientale allargata e aperta al confronto con ‘policy-makers’, stakeholder e popolazione; un confronto che adotta l’idea della ‘negoiazione win-win’, cioè tendente (fin dove possibile) a non lasciare nessuno peggio di prima; un momento in cui si effettua una valutazione vera e propria da integrare ed eventualmente ripetere più volte dentro un processo decisionale articolato.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell’Ambiente</b></p>		

<b>Provincia di Roma</b> Dip.II - Serv.1°	<b>Raccolta differenziata dei rifiuti nel territorio provinciale</b>	Rifiuti
<p>Il Piano Provinciale dei Rifiuti (del. n.345/98) si basa su una logica di suddivisione del territorio in sei bacini omogenei (comprensivi anche dei Comuni di Roma e Fiumicino) denominati Ambiti Ottimali subprovinciali, quali bacini ottimali di servizio ed utenza. Il presente progetto ha per oggetto il servizio di raccolta differenziata comunale dei rifiuti prodotti negli Ambiti ottimali subprovinciali con l’esclusione dell’ambito che comprende Roma e Fiumicino. I rapporti tra la Provincia ed i Comuni aderenti all’iniziativa sono regolamentati per mezzo di apposite convenzioni di cooperazione.</p>		

<b>Provincia di Roma e Università di Roma "La Sapienza"</b>	<b>Esperimento didattico pilota sullo studio dell'inquinamento elettromagnetico, in collaborazione con gli Atenei romani</b>	Territorio e Paesaggio
<p>La Provincia di Roma e l'Università di Roma "La Sapienza", in collaborazione con gli altri due Atenei romani, hanno avviato un esperimento didattico pilota da svolgere presso l'I.T.I.S. "Vallauri" di Velletri. L'esperimento prevede una serie di seminari tenuti da docenti delle tre Università romane, riguardanti la problematica dell'impatto ambientale dei campi elettromagnetici, i programmi per il calcolo dei livelli di campo generati da impianti per la radio e tele-diffusione e da stazioni radio-base di telefonia cellulare, le tecniche di misura del campo elettromagnetico ambientale. I seminari saranno accompagnati da una serie di attività di laboratorio, comprendenti l'utilizzo di alcuni programmi per il calcolo dei livelli di campo ed esercitazioni con la strumentazione tipicamente utilizzata per le misure di campo elettromagnetico nell'ambiente.</p>		
<b>Comune di Colferro</b> Area pianificazione generale del territorio	<b>A21 COLLEFERRO - Colferro sostenibile</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto segue l'ordinario percorso di Agenda 21 locale: coinvolgimento e sensibilizzazione della popolazione, costituzione del Forum permanente organizzato in Gruppi tematici, preparazione di un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente sulla cui base si svilupperà la discussione per la redazione del Piano di Azione Ambientale. <b><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		
<b>Comune di Fiumicino</b>	<b>AAA PLUS (Agenda 21 Locale)</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto ha come obiettivo generale quello di promuovere un processo di piena adesione ai principi della Carta di Aalborg. Le attività sono coerenti con le 3 funzioni principali che devono essere svolte dalle autorità locali per attivare il processo di realizzazione dell'Agenda21 locale: predisposizione del quadro diagnostico (nella forma di una Analisi Ambientale iniziale rivolta all'ottenimento di una Certificazione Ambientale); attività di informazione; attivazione del Forum. <b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		
<b>Comune di Grottaferrata</b>	<b>MAREB (Agenda 21 Locale)</b>	Agenda 21 locale Energia Rifiuti
<p>Il Comune ha deliberato l'istituzione dell'ufficio Agenda 21 e la definizione di un Piano d'azione locale condiviso con l'avvio di una consultazione su cinque aree tematiche (Mobilità, acque, rifiuti, conservazione della biodiversità, salvaguardia dell'eredità storico culturale) scelte in base ad una iniziale individuazione delle criticità e dei punti di forza del territorio comunale. Il progetto prevede: una azione organizzativa/informativa interna all'Amministrazione su A21, la costituzione di un Forum cittadino che definisca obiettivi, strategie, linee d'azione condivise, indicatori, target e strumenti di verifica, sui quali poter costruire il "PAL di Grottaferrata per un sviluppo locale sostenibile" riferito alle cinque aree critiche; l'avvio, parallelamente alla consultazione, di un progetto pilota dimostrativo, fondato sulla partecipazione attiva della comunità locale in ordine al compostaggio per la riduzione della parte umida dei rifiuti. <b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		
<b>Comune di Mentana</b>	<b>A-META - Agenda 21: Mentana per la Tutela dell'Ambiente</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto comprende azioni di coinvolgimento degli attori locali e la costituzione del Forum permanente di Agenda 21 locale. È prevista l'attivazione di un Comitato Tecnico di Monitoraggio (CTM) composto da esperti del Comune di Mentana ed esterni, al fine di monitorare in ogni sua fase il corretto svolgimento delle azioni previste. Negli ultimi mesi dell'attività sarà cura del Comune garantire la massima diffusione delle azioni intraprese e dei risultati attraverso pagine web, brochure e il coinvolgimento delle amministrazioni di altri comuni. <b><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		

<b>Comune di Velletri</b> Ufficio del Sindaco	<b>VA21 - Velletri sostenibile</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto mira a definire ed attuare un piano di azione ambientale condiviso da tutti gli attori sociali. Le attività di cui si compone sono coerenti con le tre funzioni principali che le autorità locali debbono svolgere ai fini dell'attivazione del processo Agenda 21 locale: l'individuazione ed il coinvolgimento del pubblico e dei partners, la predisposizione del quadro diagnostico, la gestione del progetto.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		
<b>Ente Parco Regionale Castelli Romani</b>	<b>A.S.S.O. - Ambiente e Sviluppo Sostenibile Orientato al Territorio</b>	Agenda 21 locale
<p>Caposaldo operativo è il modulo rappresentato dall'Osservatorio – Laboratorio composto di risorse umane e di risorse strumentali già operanti sul territorio e che, attivato presso il Consorzio Imprese dei Castelli Romani, con il sostegno del Parco Regionale e dei Comuni di Genzano e Nemi ha intrapreso lo "studio propedeutico alla definizione di un distretto turistico-culturale dei Castelli Romani". L'altro caposaldo è la struttura S3 ACTA che si occupa di formazione manageriale, consulenza aziendale e ricerca socio-organizzativa, con attenzione particolare all'evoluzione di processi sociali innovativi e processi complessi. Il progetto consiste nella realizzazione di un'azione integrata, conforme agli obiettivi posti in essere da Agenda 21, articolata nella definizione del quadro diagnostico e in attività di informazione, al fine di porre le condizioni per l'avvio di un Forum e la realizzazione di un Piano d'Azione Locale.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		
<b>ROMA NATURA</b> Ente Regionale per la Gestione del sistema delle Aree naturali protette del Comune di Roma	<b>PA.RO.LE - I Parchi di Roma Natura come Laboratori di Ecosostenibilità</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto mira a promuovere un'informazione/sensibilizzazione diffusa del pubblico, rispetto alla tutela e conservazione del territorio, delle risorse ambientali e della biodiversità, anche attraverso la selezione, l'orientamento e la promozione dei servizi ecocompatibili, definendo approcci distinti a seconda dei destinatari. L'impegno dei destinatari delle attività, nella concreta sperimentazione dei temi affrontati, introduce un percorso diverso e più efficace del semplice trasferimento di nozioni. I lavori da svolgere, il sito web, il forum, l'attività di laboratorio, la realizzazione della Carta dei Servizi, saranno gli strumenti con i quali realizzare un livello di comprensione con qualità e quantità adeguate all'importanza dell'uso sostenibile delle risorse per la tutela/conservazione della biodiversità.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		
<b>CO.RE.PLA</b> Consorzio nazionale per la raccolta il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti di imballaggi in plastica	<b>Roma ricicla</b>	Rifiuti
<p>In Italia, la raccolta differenziata di rifiuti plastici è cominciata raccogliendo un tipo particolare di plastica (soprattutto PET per bottiglie), ma recentemente è stata estesa a tutti i tipi di plastica. Questa estensione ha portato ad un peggioramento della qualità della raccolta. In più, in altri paesi UE la plastica riciclata è venduta ad un prezzo molto basso, grazie al supporto statale. In questo contesto, il problema è trovare una tecnologia ed implementare un sistema che possa assicurare plastica riciclata a basso costo e di buona qualità. Il principale obiettivo del progetto è promuovere la creazione di un'impresa diffusa e non finanziariamente assistita, per riciclare plastiche miste usate. Il progetto sarà portato avanti in due aree diverse: Roma e la regione Marche. A Roma si propone di creare un modello di sinergia tra industrie e autorità pubbliche, in un'area urbana in cui i risultati della raccolta differenziata sono scarsi a causa della difficoltà delle condizioni operative, e quasi tutti i rifiuti comunali finiscono in discariche indifferenziate.</p> <p><b><u>LIFE AMBIENTE 2003</u></b></p>		

## 2.2.7 Area Metropolitana di Napoli



I progetti presentati di seguito hanno come promotori la Provincia, alcuni comuni dell'area metropolitana e CNR-ICTP.

È opportuno specificare che al momento della pubblicazione di tale rapporto il comune di Napoli non ha terminato ancora la trasmissione delle buone pratiche attuate.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

Agenda 21 locale: avvio di processi A21L, agricoltura e turismo sostenibile, informazione e partecipazione, creazione di opportunità lavorative connesse alle tematiche dello sviluppo sostenibile.

Agricoltura, Rifiuti: uso di plastiche degradabili in agricoltura.

Provincia di Napoli	<b>ECOPOLIS - Tra Terra e Mare, per lo sviluppo sostenibile della Provincia di Napoli</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede, da un lato, una fase generale di attivazione del processo di partecipazione pubblica ad Agenda 21, attraverso azioni di informazione e comunicazione ai 92 comuni della provincia, di partecipazione e coinvolgimento dei soggetti rappresentativi delle istanze locali per la costituzione del Forum (Fase A) e, dall'altro, una fase di sperimentazione di un processo comprensoriale di A21L attraverso la realizzazione del progetto pilota "Le Isole del Golfo di Napoli: agricoltura e turismo sostenibile" (Fase B). La fase relativa al progetto pilota prevede la realizzazione di un intero processo sperimentale di A21L circoscritto all'ambito territoriale delle isole del golfo di Napoli e a due temi specifici, l'agricoltura e il turismo sostenibile.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		

<b>Comune di Pomigliano D'Arco</b>	<b>ECOPOMIS - Progetto per l'avvio di Agenda 21</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto tende ad avviare il processo di Agenda 21 nel comune di Pomigliano d'Arco, attraverso azioni congiunte ed integrate, di monitoraggio ambientale, di informazione e partecipazione. Le tappe e le fasi del progetto possono essere così schematizzate: 1. Attivare una campagna di informazione e comunicazione rivolta al personale tecnico – amministrativo del Comune sia ai vari soggetti ed attori sociali della città di Pomigliano attraverso una serie di iniziative specifiche; 2. Consolidare una struttura all'interno dell'Amministrazione Comunale in grado di: ·Attivare tutti gli strumenti utili all'informazione e alla comunicazione su temi legati allo sviluppo sostenibile; ·Attivare ed organizzare un Forum cittadino; ·Realizzare le diverse fasi dell'attivazione del Processo di Agenda 21 locale. 3. Impostare e avviare un'attività (che dovrà in futuro configurarsi come permanente) di monitoraggio ambientale.</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		

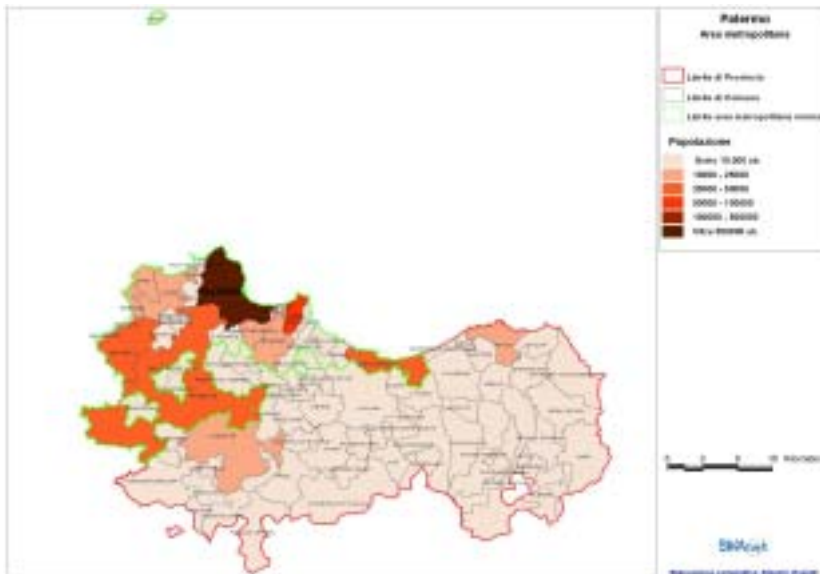
<b>Comune di Portici</b>	<b>PORPIRAS - Portici per il Recupero di Antichi Splendori</b>	Agenda 21 locale
<p>Obiettivi del progetto sono: -una maggiore consapevolezza dei cittadini sulle problematiche ambientali e sulle modalità di interazione uomo-ambiente; -una elevata partecipazione all'attività dell'Amministrazione comunale attraverso il coinvolgimento della cittadinanza al processo di Agenda 21 Locale; -la creazione di una visione locale condivisa sui principali obiettivi delle politiche ambientali da mettere in atto; l'istituzione del Forum di consultazione permanente; -la redazione partecipata della RSA che costituirà il documento base per verificare la riuscita delle future azioni ambientali. Ultimo obiettivo, ma non per importanza, è la creazione di opportunità lavorative connesse alle tematiche dello sviluppo sostenibile e quindi delle relative competenze (capitale sociale).</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		

<b>Comune di Sorrento</b>	<b>SORSVSOS - QUADRILATERO DEL FUTURO. Sorrento verso uno Sviluppo Sostenibile</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede attività di informazione, avvio del Forum Agenda 21 locale e creazione di un sito web. A questi si affiancano una serie di sub-attività progettuali: "Innovazione per la sostenibilità nella Pubblica Amministrazione"; "Campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata"; "Scuola Sostenibile"; "Ragazzi per la sostenibilità a Salerno", "Turismo e sostenibilità di Sorrento"; "Imprese e sostenibilità a Sorrento".</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		

<b>CNR - ICTP</b> Istituto di chimica e tecnologia dei polimeri di Pozzuoli	<b>Coperture biodegradabili per una agricoltura sostenibile</b>	Agricoltura Rifiuti
<p>L'agricoltura genera una quantità considerevole di rifiuti plastici, pari al 10% del peso totale della plastica che finisce in discarica. Negli anni recenti, le autorità europee hanno incluso l'opzione biodegradabile tra quelle di riciclaggio per i materiali plastici. Il progetto prevede un approccio innovativo e sostenibile all'uso di plastiche degradabili in agricoltura, attraverso la realizzazione di una soluzione acquosa di polimeri naturali da spruzzare sull'area coltivata per formare una pellicola resistente per il tempo richiesto (poche settimane, pochi mesi). La pellicola protettiva sarà adattata all'uso nelle applicazioni più diffuse: pacciamazione o solarizzazione. Per ulteriori informazioni: <a href="http://www.irtemp.na.cnr.it/life/index.html">http://www.irtemp.na.cnr.it/life/index.html</a></p>		

<b>Comune di Torre del Greco</b> Assessorato ambiente	<b>TdG.SV - Torre del Greco:</b> <b>la sostenibilità vesuviana</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto è diretto all'attivazione del processo di A211 e alla costituzione del Forum, attraverso un approccio metodologico-contestuale di tipo negoziale, come elemento caratterizzante in termini trasversali tutti i processi e le azioni da programmare. Si collocherà tale approccio nel quadro di quei modelli di governo di situazioni complesse, come quelle ambientali e della sostenibilità, riferibili al concetto di governance. Processo attraverso il quale interessi diversi e in conflitto possono essere conciliati, dando vita ad azioni basate sulla cooperazione tra differenti soggetti coinvolti. La governance può essere vista come il modello o la struttura che emerge in un sistema socio-politico come risultato "comune" o prodotto degli sforzi di intervento interattivo di tutti gli attori coinvolti. Un'azione continua e articolata di bilanciamento, tra il bisogno e le capacità di governo, come equilibrio dinamico tra bisogni socio-politici e le capacità socio-politiche presenti in un dato contesto. Un approccio metodologico, quindi, non solo mediato da conoscenze tecniche, ma anche da informazioni, dati e conoscenze relative alla dimensione cognitiva, sociale e politica (es. apprendimento e costruzione sociale del set di indicatori per lo stato dell'ambiente e caratterizzazione del grado di sostenibilità, ecc.).</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		

## 2.2.8 Area Metropolitana di Palermo



I progetti presentati di seguito hanno come promotori il Comune e l'Ente Parco delle Madonie.

Le buone pratiche riguardano i seguenti settori di intervento:

**Agenda 21 locale:** attivazione dei processi Agenda 21 locale, sensibilizzazione tramite informazione sulle strategie attuate dall'Ente parco per una definizione condivisa del Piano d'Azione.

**Agricoltura:** modello di gestione di aree agricole attraverso interventi di tutela ambientale.

**Energia:** sistemi impiantistici integrati per la produzione di acqua calda sanitaria, costruzione di una rete di città mediterranee per la protezione del clima (LIFE Ambiente), pianificazione partecipata nella gestione delle risorse energetiche, riduzione dei consumi energetici residenziali attraverso l'architettura bioclimatica (LIFE Ambiente).



Territorio e paesaggio, Turismo: formazione del personale per l'applicazione e la verifica del regolamento dell'EMAS II, informazione e sensibilizzazione della popolazione locale scolastica e turistica sulle problematiche ambientali legate all'ecosistema marino, riqualificazione ambientale attraverso la realizzazione di un parco fluviale, realizzazione di reti tecnologiche per migliorare la fruizione di parchi.

<b>Comune di Palermo</b>	<b>Parco agricolo di Palermo: un modello di gestione</b>	Agricoltura Territorio e Paesaggio
<p>L'obiettivo è la definizione di un modello di gestione dell'area agricola periurbana di Ciaculli che rappresenta la porzione di Conca d'Oro che più di altre si presta a interventi di tutela delle tradizioni agricole delle aree periurbane da un lato, e a rispondere alle nuove richieste della città contemporanea, dall'altro. Gli interventi ambientali si sono incentrati su difesa e valorizzazione del territorio con la riqualificazione delle aree abbandonate e degradate, il restauro di alcuni elementi ordinatori del paesaggio agricolo terrazzato e la realizzazione di un percorso di 5 Km ca. con l'obiettivo specifico di rendere accessibile il territorio a tutti i cittadini. Il territorio interessato dal progetto costituisce l'ultima estesa area agricola (ca. 700 ha) del Comune di Palermo. Si tratta di un'area coltivata a mandarineti che ha mantenuto i caratteri originari del paesaggio storico – rurale della Conca d'Oro degli inizi del XX secolo. Il territorio è destinato a Parco Agricolo dal nuovo P.R.G.I</p> <p><b>Premio città sostenibili 2000</b></p>		

<b>Comune di Palermo</b> Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	<b>FUTURPALERMO - Rapporto sullo stato dell'ambiente e costituzione del Forum di Agenda 21 nel Comune di Palermo</b>	Agenda 21 locale
<p>Il progetto prevede l'attivazione del processo di Agenda 21 locale, la costituzione del Forum permanente e la preparazione di un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Le azioni programma te sono: 1) coinvolgimento degli attori locali: attivazione struttura organizzativa e di promozione, iniziative preliminari di comunicazione, ricerca stake-holders, sondaggi motivazionali ed elaborazione lista degli attori; 2) costituzione del Forum: incontro informativo preliminare, definizione regolamento Forum, allestimento sito internet e programma di comunicazione, preparazione ed esecuzione Workshop EASW; 3) Redazione relazione sullo stato dell'ambiente: messa a punto finale della lista degli indicatori, pianificazione ed esecuzione delle indagini e della raccolta dati, approfondimenti tematici: impronta ecologica, editing e presentazione dei risultati.</p> <p><b>Bando Agenda 21 Locale 2002 del Ministero dell'Ambiente</b></p>		

<b>Comune di Palermo</b> Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	<b>ETIV Emas Technical Implementation and Verification</b>	Territorio e Paesaggio
<p>Il progetto si propone di elaborare moduli di formazione del personale relativi all'applicazione pratica e verifica del regolamento EMAS II (reg. comunitario n. 761/2001) riguardo a: -Risorse umane nelle pubbliche istituzioni in grado di contribuire, attraverso decisioni, al miglioramento del comportamento in campo ambientale all'interno delle stesse organizzazioni nelle quali i soggetti operano; -Formazione di verificatori ambientali -Risorse umane dell'organizzazione che lavorano nei settori ambientali. Il disegno e la diffusione di questi modelli contribuiscono al consolidamento e alla applicazione del regolamento comunitario n. 761/2001 (EMAS II) del Parlamento Europeo relativo all'EMAS, come strumento dinamico per la salvaguardia ambientale e per lo sviluppo sostenibile.</p> <p><b>Programma UE Leonardo da Vinci</b></p>		

<b>Comune di Palermo</b> Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	<b>Attività di sperimentazione e monitoraggio di sistemi impiantistici integrati da collettori solari termici ed impianti convenzionali a metano</b>	Energia
<p>L'amministrazione Comunale ha realizzato, in collaborazione con l'Istituto per l'Edilizia e il Risparmio Energetico del Consiglio Nazionale delle Ricerche, uno studio finalizzato alla individuazione di sistemi impiantistici integrati (caldaia a metano – impianto solare termico) per la produzione di acqua calda sanitaria. Lo studio è stato condotto attraverso la realizzazione di un banco prova appositamente progettato per esaminare varie soluzioni impiantistiche che ottimizzano l'integrazione tra l'impianto solare e quello di tipo tradizionale, costituito da varie tipologie di caldaie a gas. Il banco prova simula un circuito domestico di acqua calda per uso sanitario ed è costituito da una sezione per la simulazione di un pannello solare e da una sezione per l'integrazione con apparecchi a gas. Il banco è dotato di un sofisticato sistema di sensori collegati ad un computer per il monitoraggio delle grandezze fisiche in gioco (temperatura fluido nel circuito e nell'accumulo, quantità di gas ed acqua consumate, ecc). Il banco ha consentito di verificare varie soluzioni impiantistiche per conseguire risparmi energetici per la produzione dell'acqua calda sanitaria.</p>		

<b>Comune di Palermo</b> Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	<b>MEDCLIMA</b>	Energia
<p>Il progetto ha come obiettivi: la costruzione di una rete di città mediterranee per la protezione del clima, la realizzazione di una guida tecnica per la rapida raccolta dei dati relativi al CO2 immesso in atmosfera da ogni città aderente al progetto (Atene, Municipalità di Holargos – Città di Palermo – città di Bistrika, Slovenia), la formulazione di una checklist delle misure di protezione del clima a livello locale. Un quadro unitario per tutte le città aderenti verrà messo a punto al fine di aumentare la consapevolezza ambientale ottenendo così una maggiore partecipazione pubblica. Obiettivo finale del progetto è la redazione di una guida per le città del bacino Mediterraneo, con un piano d'azione per la protezione del clima. I risultati del progetto saranno d'impulso alle istituzioni europee e nazionali per il rafforzamento del ruolo delle città del Mediterraneo nei piani per la protezione del clima.</p> <p><b><u>LIFE AMBIENTE</u></b></p>		

<b>Comune di Palermo</b> Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	<b>ZEN - Zero Emission Neighborhoods</b>	Energia
<p>Il progetto è stato presentato nell'ambito del 5° Programma Quadro della Commissione Europea – sottoprogramma Ricerca e Sviluppo Tecnologico. Oltre alla Città di Palermo, al progetto partecipano: Borough of Southwark, Borough of Sutton, e Kirklees (Gran Bretagna), Municipalità of Amaroussion (Grecia), ASM Brescia e sei istituti di ricerca e società nel campo energetico. Il progetto ha l'obiettivo di promuovere a livello locale il concetto della pianificazione partecipata nella gestione delle risorse energetiche e nell'attuazione delle politiche per lo sviluppo delle tecnologie delle Fonti Rinnovabili di Energia (FRE) e dell'Uso Razionale di Energia (URE) nonché dimostrare l'affidabilità e la fattibilità di queste tecnologie. Il progetto prevede la realizzazione di audit energetici in cinque edifici scolastici comunali e l'installazione di sistemi impiantistici innovativi (impianti solari fotovoltaici e pompe di calore collegate a sonde geotermiche) e la realizzazione di interventi di isolamento termico delle strutture edilizie (coperture ventilate, infissi a taglio termico con vetri ad alta resistenza termica, ecc).</p>		

<b>Comune di Palermo</b> Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	<b>Sun and Wind</b>	Energia
<p>Il progetto "Sun and Wind" è diretto a integrare la dimensione ambientale nella pianificazione urbanistica e a valorizzare il territorio attraverso la dimostrazione di un modello di struttura abitativa ad elevato risparmio energetico. L'obiettivo del progetto è giungere ad una sensibile riduzione dei consumi energetici residenziali con azioni che mirino a modificare la cultura del singolo cittadino sull'arte del costruire, recuperando il "sapere tecnico costruttivo" dell'architettura del Mediterraneo, che ancora oggi, rappresenta un perfetto esempio di architettura bioclimatica. Il risparmio energetico che ne deriverebbe è ipotizzato intorno al 20%. Si intende proporre una "buona pratica del costruire" da attuare attraverso il recepimento negli strumenti urbanistici, prima in un territorio limitato, la valle del fiume Oreto, un'area dalla forte valenza ambientale, ma fortemente compromessa, poi a scala provinciale e infine a scala regionale con una proposta di legge da presentare all'Assemblea regionale e che interessi tutto il territorio siciliano.</p> <p><b>LIFE AMBIENTE 2004</b></p>		

<b>Comune di Palermo</b> Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	<b>Piano di Gestione dell'area Marina Protetta Capo Gallo Isola delle Femmine</b>	Territorio e Paesaggio
<p>Il Piano di gestione dell'Area Marina si configura come uno strumento pianificatorio di un'area ad alta valenza ambientale dove si coniugano tutela ambientale, valorizzazione delle risorse naturali, diffusione dell'ecologia e delle caratteristiche naturali, educazione ambientale, studio e ricerca scientifica e promozione dello sviluppo socio-economico sostenibile. Gli obiettivi che il piano intende raggiungere sono: Protezione, conservazione e valorizzazione del territorio, informazione e sensibilizzazione della popolazione locale, scolastica e turistica sulle problematiche ambientali legate all'ecosistema marino; recupero e valorizzazione di beni immobili da destinare ad attività museali, didattiche e gestione; sviluppo di attività economiche compatibili con la presenza della riserva, ricadute occupazionali.</p>		

<b>Comune di Palermo</b> Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	<b>Patto Territoriale per l'Agricoltura - Piano d'uso del parco della Favorita</b>	Territorio e Paesaggio
<p>Il progetto, nell'ambito delle attività attuative del Patto Territoriale per l'Agricoltura di Palermo, è rivolto alla realizzazione di reti tecnologiche dentro il Parco della Favorita, allo scopo di migliorarne la fruizione. È prevista la trasformazione della struttura dell'ormai desueto Vivaio comunale che dovrebbe essere trasferito e sostituito da un Vivaio del Parco, caratterizzato dalla produzione di essenze compatibili con la conservazione della flora del Parco, secondo quanto previsto dal Piano di utilizzazione della zona B della Riserva Naturale Orientata. Monte Pellegrino.</p>		

<b>Comune di Palermo</b> Servizio Ambiente e Tutela del Territorio	<b>Progetto integrato di riqualificazione ambientale della valle dell'Oreto</b>	Territorio e Paesaggio
<p>Il progetto è rivolto alla realizzazione di un Parco fluviale nella valle dell'Oreto. I tre Comuni coinvolti (Palermo, Monreale e Altofonte) hanno firmato un protocollo d'intesa teso a fissare gli obiettivi comuni. Le attività previste sono: sistemazione del parco urbano attrezzato; sistemazione del parco agricolo; sistemazione del parco naturalistico; riassetto integrale dell'alveo fluviale cementificato; sistemazione della foce; riqualificazione e sistemazione idraulica dell'alveo; eliminazione degli scarichi fognari abusivi; interventi di sistemazione idraulica-forestale; completamento dell'impianto di depurazione Acqua dei Corsari. Il progetto è inserito nell'abito delle misure 1.11 e 1.13 dell'Asse Risorse Naturali del POR Sicilia.</p>		

<b>Ente Parco delle Madonie</b>	<b>In.Natur@ - Agenda per lo sviluppo delle Madonie</b>	Agenda 21 locale
<p>Il primo obiettivo che l'Ente Parco persegue è quello di pervenire, tramite l'informazione e la sensibilizzazione delle comunità locali e l'attivazione del Forum civico, alla sensibilizzazione sulle strategie ambientali attuate dall'ente e, quindi, alla definizione condivisa di un Piano d'Azione che individui, nell'applicazione del principio di sostenibilità dello sviluppo, la chiave di superamento del dualismo conflittuale spesso manifestatosi tra il modello di gestione conservativa delle risorse – all'interno del Parco – e i modelli di sviluppo economico perseguiti nelle aree esterne limitrofe afferenti al comprensorio omogeneo. L'intervento proposto prevede lo svolgimento delle classiche fasi di definizione di una A21L (campagna di informazione/formazione, redazione RSA, attivazione del Forum e dei tavoli tematici, definizione e adozione formale del PAL).</p> <p><b><u>Bando Agenda 21 Locale 2000 del Ministero dell'Ambiente</u></b></p>		